GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 15 NOVEMBRE — NUM. 266

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

L'esposizione internazionale, tenutasi a Napoli nel 1870, chiuse il suo bilancio con una deficienza di lire 515,000 costituita da somme dovute in pagamento di varie somministrazioni e lavori occorsi in servizio della esposizione medesima.

Molte e valide ragioni facevano persuaso il Governo di non essere tenuto a soddisfare tali crediti e che vi dovessero provvedere eslusivamente gli altri Corpi morali che concorsero nelle spese.

Questi per altro non tenendosi vincolati a sborsare più della quota di concorso preventivamente stabilita, i creditori rivolsero la loro azione contro il Governo e già diversi giudicati furono pronunciati, portanti condanna di pagamento per oltre lire 300,000.

Fra questi giudicati figura la sentenza del 21 dicembre 1874, confermata in appello il 28 luglio 1875, a favore dei signori Michele Perna ed Ambrogio Colaneri per lire 10,023 19, oltre gli interessi e le spese, i quali testè notificarono l'atto di precetto 14 settembre 1875, dal Contenzioso finanziario riconosciuto valido e legale in ogni sua parte, per essere pagati del loro avere nel termine di legge.

Nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non trovandosi inscritta alcuna somma per tale spesa urgente ed imprevista, è d'uopo quindi inscrivervela in un nuovo apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio, di conformità a quanto si è già praticato per il concorso nelle spese fatte per la surricordata esposizione internazionale.

E poichè la necessità del provvedimento non ha bisogno di essere maggiormente dimostrata, il referente crederebbe conveniente valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e perciò, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento dal fondo delle spese impreviste della somma di lire 10,023 19 da inscriversi in un nuovo apposito capitolo del bilancio definitivo 1875 della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio col numero 40 *bis* e colla denominazione *Spese residue per l'esposizione internazionale marittima di Napoli.*

Il Num. **2771** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,537,806 20, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 912,193 80;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *ventesimaottava* prelevazione nella somma di lire diecimila ventitrè e centesimi diciannove (L. 10,023 19) da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al nuovo capitolo n. 40 *bis*, *Spese residue per la esposizione internazionale marittima di Napoli.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

Le lire 500,000 accordate col R. decreto 26 settembre prossimo passato, n. 2719, in aumento al capitolo 169, *Spese generali di amministrazione - Asse ecclesiastico*, del bilancio definitivo 1875

pel Ministero delle Finanze, si riteneva che, procurando con ogni mezzo di limitare i pagamenti alle sole spese indispensabili ed urgenti, potessero bastare ai vari bisogni cui è destinato il fondo stanziato nel predetto capitolo.

Il tentato espediente però non ha raggiunto lo scopo per sopravvenute imperiose esigenze del servizio, sicchè il fondo rimasto disponibile sul detto capitolo al 31 ottobre p. p. è insufficiente a sopperire alle occorrenze dell'ultimo bimestre di quest'anno.

A ciò s'aggiunge che essendo stato riconosciuto nel barone Basilio de Fiore il diritto di rivendicare gran parte dei beni vendati già appartenenti alla soppressa Collegiata di Trapani, l'Amministrazione finanziaria deve perciò restituire al predetto barone otto mesi di frutti indebitamente percetti nella complessiva somma di lire 82,432 85.

Le spese di che trattasi non potendo per la loro natura essere dilazionate senza recare pregiudizio alle finanze dello Stato, il referente sarebbe venuto nell'avviso che fosse il caso di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, e quindi, al seguito di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il decreto che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 169, *Asse ecclesiastico - Spese generali d'amministrazione*, del bilancio definitivo 1875 della spesa pel Ministero delle Finanze.

Il N. 2772 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze nel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,547,829 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 902,·70 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II) è autorizzata una *ventesimanona* prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo 169, *Asse ecclesiastico - Spese generali d'amministrazione*, del bilancio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. MCCXXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 23 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 23 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale approvando il regolamento speciale della tassa bestiame adottato dal comune di Donigala Siurgus lo autorizzava ad aumentare il limite massimo di centesimi 20 stabilito pel bestiame minuto nel regolamento provinciale fino a centesimi 30 per capo, a cominciare dal corrente anno.

N. 2. — Deliberazioni 1° marzo, 14 giugno e 20 agosto 1875 della Deputazione provinciale di Reggio-Emilia, con le quali ai regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame approvati coi RR. decreti 11 aprile e 21 giugno 1869 vengono sostituiti due nuovi e distinti regolamenti.

N. 3. — Deliberazione del 20 luglio 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Lubriano ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale pei lanuti, portandolo per le pecore e capre da centesimi 20 e 30 a centesimi ottanta per capo, a cominciare dall'anno 1875.

N. 4. — Deliberazione del 20 luglio 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Frascati ad aumentare, pel solo anno corrente, il limite massimo consentito dal regolamento in vigore per la tassa sul bestiame, portandolo da una lira a otto per le vacche; da tre a cinque pei bovi, bufali e tori e da centesimi 30 a lire una per ogni capo per le capre e caproni.

N. 5. — Deliberazione del 28 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Pofi ad aumentare, pel corrente anno, i limiti posti alla tassa bestiame dal regolamento provinciale in vigore nella misura portata dalla tariffa adottata con la deliberazione consigliare del 29 maggio 1875, sotto espressa riserva però che la tassa per le capre e caproni da l re due sia ridotta a una lira per capo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Numero **MCXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 maggio 1874 e 4 scorso agosto del Consiglio comunale di Pesaro aventi per oggetto l'approvazione di un dazio consumo comunale sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Pesaro e quello della Deputazione provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il comune di Pesaro è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione nella linea daziaria su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 23 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA *dei generi non appartenenti alle ordinarie categorie sui quali il comune di Pesaro è autorizzato ad esigere un dazio consumo alla loro immissione entro la cinta daziaria*:

1. Stuoie ad uso tappeti, al quintale	L.	3 00
2. Stuoie comuni, id.	»	2 00
3. Carta bianca e colorata da disegno, da stampa e da scrivere, id.	»	6 00
4. Carta senza colla, id.	»	2 50
5. Cartoni fini da fotografia, id.	»	5 00
6. Detti ordinari, id.	»	2 50
7. Terraglia, maiolica e mezza maiolica di qualunque specie, id.	»	1 50
8. Porcellana bianca, dipinta e dorata, id.	»	10 00
9. Bottiglie di vetro scuro estero o nazionale, al cento	»	2 00
10. Cristalli e vetri lavorati di qualunque specie e forma, al quintale	»	6 00

NB. Esclusa la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **MCXLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni ordinarie di credito con sede in Aquila (Abruzzi) col nome di *Cassa di Sconto di Aquila*, colla durata di 25 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale di lire 400,000 diviso in numero 8000 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Cassa di Sconto di Aquila*, sedente in Aquila degli Abruzzi ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 9 agosto 1875, rogato Giuseppe Scarponi al num. 268 di repertorio; ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 30 settembre 1875, rogato in Aquila Donato De Marchis, al num. 182 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffizi d'ispezione per lire 300 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 11 ottobre 1875:

Codelli Enrico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Marii Alessandro, id. di 2ª classe id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragioni di salute;

Rossetti Alessandro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio e collocato nello stesso tempo a riposo.

Con RR. decreti 15 ottobre 1875:

Amour cav. avv. Camillo, prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Bettio Achille, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. id.;

Poletti Gio. Batt., id. di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, id. id.;

Condorelli Luigi, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. per avanzata età;

Ronconi Luigi, id. di 3ª classe id., id. id. per anzianità di servizio;

Papalardo Genusa Giuseppe, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id.;

Erba Filippo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1875.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	131,351,702 11	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . »	13,340,010 32	
		144,691,712 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 68	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,460 16	
Crediti diversi . . . . »	14,669,342 80	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. »	11,033,323 87	
		124,613,518 49
Riscossioni fatte a tutto ottobre 1875.		
Imposta fondiaria . . . . »	155,849,465 60	269,305,230 92
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	135,443,842 79	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	63,312,855 49	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	123,293,107 65	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . »	2,494,554 02	
Dazi di confine. . . . . »	85,108,024 82	
Dazi interni di consumo. . . . . »	51,039,445 73	
Privative. . . . . »	111,151,088 44	
Lotto . . . . »	61,550,394 28	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	56,519,204 53	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	52,258,622 89	
Entrate eventuali diverse . . . . »	6,173,709 65	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	83,786,534 47	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	89,111,830 31	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	38,905,309 57	
		1,115,997,990 24
Mutui sul corso forzoso . . . . »	. . . . .	30,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	3,739 96
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . »	217,858,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	82,136,952 20	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	19,091,633 26	
Diversi . . . . »	58,923,666 80	
		396,510,352 26
		1,811,817,313 38

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	198,029,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	124,218,032 37	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	40,299,157 93	
Diversi . . . . »	35,025,741 29	
		437,572,031 59
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1875.		
Ministero delle Finanze. . . . . »	634,123,032 52	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	24,632,533 81	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,313,915 57	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	16,774,106 30	
Id. dell'Interno . . . . »	48,496,787 44	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	109,812,800 14	
Id. della Guerra . . . . »	154,814,683 45	
Id. della Marina . . . . »	28,691,491 06	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	8,734,318 53	
		1,030,393,668 82
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	11,423 14
Decreto Ministeriale di discarico 5 ottobre 1875 a favore del tesoriere provinciale di Grosseto (Art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 sett. 1870)	. . . . .	22,848 70
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	105,344,437 75	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	38,853,852 85	
		144,198,290 60
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	28,851,991 21	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	74,634,251 32	
Crediti diversi . . . . »	15,472,907 39	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	15,980,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,514,586 15	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,665,487 48	
		199,619,050 53
		1,811,817,313 38

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto ottobre* 1875.

		MESE DI OTTOBRE 1875	MESE DI OTTOBRE 1874	DIFFERENZA NEL 1875	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1875	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1874	DIFFERENZA NEL 1875
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	30,227,432 07	30,179,259 95	+ 48,172 12	153,049,793 41	152,209,923 29	+ 839,870 12
	Imposta fondiaria per arretrati	335,093 96	350,721 42	+ 34,372 54	2,799,672 19	5,847,240 74	— 3,047,568 55
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	20,889,781 41	19,387,520 42	+ 1,502,260 99	128,103,781 09	123,910,319 47	+ 4,193,461 62
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	212,670 45	1,728,146 25	— 1,515,475 80	7,340,061 70	12,138,249 46	— 4,798,187 76
	Tassa sulla macinazione	6,881,003 96	6,481,665 49	+ 399,338 47	63,312,855 49	56,093,542 23	+ 7,219,313 26
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	11,112,892 40	10,650,624 25	+ 462,268 15	123,293,107 65	112,871,526 69	+ 10,421,580 96
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	325,292 94	323,688 56	+ 1,604 38	2,494,554 02	1,833,608 79	+ 660,945 23
	Dazi di confine	9,633,802 05	9,310,019 26	+ 323,782 79	85,108,024 82	82,949,962 45	+ 2,158,062 37
	Dazi interni di consumo	5,378,847 30	5,082,968 46	+ 295,878 84	51,039,445 73	48,411,315 41	+ 2,628,130 32
	Privative	18,395,119 41	18,373,813 93	+ 21,305 48	111,151,088 44	111,214,945 71	— 63,857 27
	Lotto	5,581,369 70	6,242,941 38	— 661,571 68	61,550,394 28	59,240,729 81	+ 2,309,664 47
	Proventi sui servizi pubblici	4,224,082 77	4,216,534 38	+ 7,548 39	56,519,204 53	46,458,839 86	+ 10,060,364 67
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,580,367 93	2,369,314 51	— 788,946 58	52,258,622 89	44,335,974 38	+ 7,922,648 51
	Entrate eventuali diverse	459,341 55	885,951 04	— 426,609 49	6,173,709 65	6,427,928 99	— 254,219 34
	Rimborsi e concorsi alle spese	28,037,167 »	27,485,014 60	+ 552,152 40	83,786,534 47	83,809,177 85	— 22,643 38
	Entrate diverse straordinarie	2,723,048 92	1,200,592 27	+ 1,522,456 65	89,111,830 31	49,534,213 59	+ 39,577,616 72
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	4,487,308 51	4,691,196 67	— 203,888 16	38,905,309 57	41,526,065 86	— 2,620,756 29
	TOTALE	150,534,622 33	148,959,972 84	+ 1,574,649 49	1,115,997,990 24	1,038,813,564 58	+ 77,184,425 66
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	57,880,772 03	64,197,372 54	— 6,316,600 51	634,123,032 52	627,810,036 38	+ 6,312,996 14
	Id. di Grazia e Giustizia	2,170,922 15	2,379,569 22	— 208,647 07	24,632,533 81	23,480,050 82	+ 1,152,482 99
	Id. dell'Estero	533,011 58	494,089 32	+ 38,922 26	4,313,915 57	4,309,645 48	+ 4,270 09
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,329,850 63	1,540,622 38	— 210,771 75	16,774,106 30	16,301,710 31	+ 472,395 99
	Id. dell'Interno	4,710,262 91	4,399,262 03	+ 311,000 88	48,496,787 44	43,324,440 87	+ 5,172,346 57
	Id. dei Lavori Pubblici	10,212,118 59	9,871,399 26	+ 340,719 33	109,812,800 14	113,791,513 37	— 3,978,713 23
	Id. della Guerra	17,187,742 41	16,337,967 60	+ 849,774 81	154,814,683 45	156,025,545 76	— 1,210,862 31
	Id. della Marina	3,158,973 60	3,003,878 48	+ 155,095 12	28,691,491 06	28,870,685 79	— 179,194 73
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	940,132 05	734,723 60	+ 205,408 45	8,734,318 53	7,789,965 11	+ 944,353 42
	TOTALE	98,123,785 95	102,958,884 43	— 4,835,098 48	1,030,393,668 82	1,021,703,593 89	+ 8,690,074 93
		+ 52,410,836 38	+ 46,001,088 41	+ 6,409,747 97	+ 85,604,321 42	+ 17,109,970 69	+ 68,494,350 73

Roma, addì 12 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di lire 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 dicembre p. v. le loro istanze corredate dai documenti prescritti nello articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture, sottoprefetture e commissariati distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione ai signori sindaci del Regno.

Per la legge 19 luglio 1871 portante modificazioni a quella del 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, i militari in congedo illimitato potendo attualmente contrarre matrimonio senza bisogno d'autorizzazione ministeriale, vennero implicitamente abrogati il capoverso 5° del § 232 ed i §§ 904, 905, 906, 907, 973, 974 e 975 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, e più non occorre che i sindaci trasmettano ai comandanti dei corpi o distretti militari alcuna partecipazione dei matrimoni dei militari in congedo illimitato.

Roma, 12 novembre 1875.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO *dei concorrenti ammessi agli esami, che si principieranno in questo Ministero il giorno* 27 *del corrente mese, alle ore* 8 *antimeridiane, pel concorso ai posti di sottosegretario computista ed ufficiale di scrittura, in conformità del manifesto pubblicato nel n.* 210 *della* Gazzetta Ufficiale.

Ammessi alla Iª categoria.

1. Lucio Emilio, domiciliato a Roma.
2. Zanella Oreste, domiciliato a Roma.
3. Mulas Efisio, domiciliato a Roma.
4. Gardi Ugo, domiciliato a Roma.
5. Massari Aristide, domiciliato a Roma.
6. Masi Vincenzo, domiciliato a Roma.
7. Dei Giunio, domiciliato a Roma.
8. Aguglia Desmonceaux Diego, domiciliato a Napoli.

Ammessi con condizione.

9. Lanciarini Vincenzo, domiciliato a Roma.
10. Bellini Tommaso, domiciliato a Roma.
11. Paolucci Giuseppe, domiciliato a Roma.
12. Cerasi Annibale, domiciliato a Napoli.
13. Camparini Naborre, domiciliato a Reggio Emilia.

Ammessi alla IIª categoria.

1. Bruno Domenico Enrico, domiciliato a Roma.
2. Goteri Francesco Saverio, domiciliato a Catanzaro.
3. Bernardi Camillo, domiciliato a Teramo.
4. Protomastro Giuseppe, domiciliato a Roma.
5. Guglielmetti Riccardo, domiciliato a Roma.
6. Merlo Clemente, domiciliato a Treviso.
7. Firmani Angelo Camillo, domiciliato a Roma.
8. Ortolani Augusto, domiciliato a Roma.
9. Cotturri Vincenzo, domiciliato ad Altamura (Bari).

Ammessi a condizione.

10. Cafagna Savino, domiciliato a Napoli.
11. Scifoni Antonio, domiciliato a Roma.
12. Vitali Carlo, domiciliato a Roma.

Ammessi alla IIIª categoria.

1. Livoni Enrico, domiciliato a Roma.
2. Conzo Ettore, domiciliato a Napoli.
3. Baldanza Rocco, domiciliato a Roma.
4. Turbiglio Arturo, domiciliato a Pinerolo (Torino).
5. De Mari Girolamo, domiciliato a Altamura (Bari).
6. Centi Nicola, domiciliato a Napoli.
7. Zucchi Camillo, domiciliato a Godo di Ravenna.
8. Catenacci Berardo, domiciliato a Teramo.
9. Rosati Enrico, domiciliato a Roma.
10. Tobia Mariano, domiciliato a Caserta.
11. Innocenti Romolo, domiciliato a Roma.
12. Fruscella Gius. Antonio, domiciliato a Montagano (Campobasso).
13. Bozzo Baguera Giovanni, domiciliato a Roma.
14. Modugno Salvadore, domiciliato a Bari.
15. Mazzinghi Dante, domiciliato a Voghera (Pavia).
16. Arcucci Pasquale, domiciliato a Napoli.
17. Sassernò Alberto, domiciliato a Torino.
18. Hoffer Giorgio, domiciliato a Roma.
19. Valeri Lamberto, domiciliato a Livorno.
20. Adinolfi Carmine, domiciliato a Salerno.
21. Koch Mario, domiciliato a Roma.
22. De Maggi Pasquale, domiciliato a Roma.
23. Ricci Riccio, domiciliato a S. Giovanni Val d'Arno (Arezzo).
24. Ambrosi Ignazio, domiciliato a Roma.
25. Germozzi Decio, domiciliato a Monte Granaro (Ascoli).
26. Fasulo Giovanni, domiciliato a Roma.
27. Barazzutti Giuseppe, domiciliato a Roma.
28. Palagi Ettore, domiciliato a Roma.
29. Vicchi Leone, domiciliato a Roma.
30. Calvello Michele, domiciliato a Brindisi (Lecce).
31. Serio Nicola, domiciliato a Napoli.
32. Di-Paola Eugenio, domiciliato a Caserta.
33. Versace Pier Francesco, domiciliato a Roma.
34. Cardona Frangipane Eduardo, domiciliato a Napoli.
35. Pacetti Gualtiero, domiciliato a Roma.
36. Farina Raffaele, domiciliato a Napoli.
37. Filipponi Filippo, domiciliato a Jesi (Ancona).
38. Giugni Guido, domiciliato a Fusignano (Ravenna).
39. Perdicchi Oreste, domiciliato a Cesena (Forlì).
40. Santamaria Amato Giuseppe, domiciliato a Pellezzano (Salerno).
41. Luchetti Luca, domiciliato a Jesi (Ancona).
42. Barbaroux Pier Paolo, domiciliato a Roma.
43. Bianchi Gino, domiciliato a Sora (Caserta).
44. Graziano Paolo, domiciliato a Roma.
45. Salzillo Francesco, domiciliato a Roma.
46. Ceracchi Giuseppe, domiciliato a Roma.
47. Alleva Tito, domiciliato a Roma.
48. Pezza Ettore, domiciliato a Roma.
49. Brigato Giovanni, domiciliato a Campodoro (Padova).
50. Chiocca Giuseppe, domiciliato a Roma.
51. Amico Torregrossa Rosario, domiciliato a Roma.
52. Avanzini Silvio, domiciliato a Velletri (Roma).
53. Barbati Alessandro, domiciliato a Roma.
54. Barbetti Leandro, domiciliato a Perugia.
55. Battizzocco Antonio, domiciliato a Padova.
56. Bruno Federico, domiciliato a Savona (Genova).
57. Campa Luigi, domiciliato a Roma.

58. Carocci Giovanni, domiciliato a Roma.
59. Cassano Ernesto, domiciliato a Salerno.
60. Colacicchi Antonio, domiciliato a Borgo Velino (Aquila).
61. Console Enrico, domiciliato a Roma.
62. Dao Costanzo, domiciliato a Roma.
63. De Giorgio Giulio, domiciliato a Chieti.
64. Vacchini Francesco, domiciliato a Roma.
65. Fulgenzi Rodolfo, domiciliato a Salerno.
66. Guglielmo Gaetano, domiciliato a Napoli.
67. Gualdoni Francesco, domiciliato a Roma.
68. Laudati Domenico, domiciliato a Napoli.
69. Mannelli Alessandro, domiciliato a Arcevia (Ancona).
70. Bruni Giovanni, domiciliato a Roma.
71. Viscusi Ferdinando, domiciliato a Napoli.
72. Matini Ugo, domiciliato a Cortona (Arezzo).
73. Barbati Giulio, domiciliato a Roma.
74. Marzi Italiano, domiciliato a Sinigaglia (Ancona).
75. Micheli Antonio, domiciliato a Roma.
76. Minù Mario, domiciliato a Roma.
77. Musso Gio. Battista, dom. a Ponte d'Assio (Porto Maurizio).
78. Oliva Domenico, domiciliato a Napoli.
79. Pallottino Giovanni, domiciliato a Roma.
80. Piccardi Piccardo, domiciliato a Arezzo.
81. Poli Enrico, domiciliato a Reggio Emilia.
82. Pontani Gabriele, domiciliato a Roma.
83. Saltelli Corrado, domiciliato a Roma.
84. Sardi Tommaso, domiciliato a Napoli.
85. Ursia Guglielmo, domiciliato a Taverna (Catanzaro).
86. Vivarelli Nono, domiciliato a Roma.
87. Berti Italiano, domiciliato a Macerata.
88. Biscioni Olinto, domiciliato a Volterra (Pisa).
89. Colombo Erminio G., domiciliato a Cantalupo (Alessandria).
90. Giordano Francesco, domiciliato a Lucera (Foggia).
91. De Monti Paolo, domiciliato a Roma.
92. Fabrizi Luigi, domiciliato a Roma.

Ammessi con condizione.

93. D'Antonio Giuseppe, domiciliato a Macerata.
94. Donadio Luigi, domiciliato a Napoli.
95. Barberi Luigi, domiciliato a Roma.
96. Gallo Giovanni, domiciliato a Acqui (Alessandria).
97. Laparini Nicola, domiciliato a Monte Porzio Catone (Roma).
98. Palazzi Romeo, domiciliato a Arcevia (Ancona).
99. Salomone Enrico, domiciliato a Salerno.
100. Carlandi Ettore, domiciliato a Roma.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CESARE CORREA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in Firenze in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni al portatore create con legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantunesima semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentoundici sul totale delle 8653 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330
Alla 2ª estratta	»	10,000
Alla 3ª estratta	»	6,670
Alla 4ª estratta	»	5,260
Alla 5ª estratta	»	680
Totale dei premi	L.	55,940

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 novembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 580173 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 150, al nome di Rolanda Pietro fu Fedele, domiciliato in Mozzio (Novara);

2° N. 580174 d'iscrizione sui registri della stessa Direzione generale, per lire 200, al nome di Volpi Serafino di Felice, domiciliato in Mozzio (Novara);

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, cioè: il primo a Rolandi Pietro fu Fedele, domiciliato in Mozzio (Novara); e l'altro a Volfi Serafino di Felice, domiciliato in Mozzio (Novara), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 12 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento dei relativi certificati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Certificato num. 32886 emesso da quest'Amministrazione e rappresentante il deposito di lire 50 fatto da Gaudioso Raffaele di Brindisi a garanzia degli obblighi assunti per l'appalto del taglio e remozione di alghe lungo la banchina del porto di Brindisi.

Certificato num. 32885 emesso da questa Amministrazione e rappresentante il deposito di lire 50 fatto da Gaudioso Raffaele d

Brindisi a garanzia degli obblighi assunti per l'appalto di espurgo e manutenzione dei canali di scolo nel porto di Brindisi.

Firenze, 9 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nella notte dal 25 al 26 del decorso mese di ottobre furono recuperate sulla spiaggia di Bibbona num. 867 doghe da botti della lunghezza di 1 metro, della larghezza di centim. 06 e del valore perziato di centesimi 17 ciascuna.

Livorno, 10 novembre 1875.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 169, nel comune di Ortona, provincia di Chieti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1349 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 25 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 136, nel comune di Lendinara, prov. di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2233 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 3 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
G. INDELICATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente a certe voci inquietanti messe in giro ultimamente rispetto alla questione d'Oriente e segnatamente all'udienza recentemente avuta dal generale Ignatieff presso il Sultano e il Granvisir, la *Wiener Abendpost* scrive quanto segue: "Da qualche tempo i giornali interni ed esteri vengono pubblicando notizie che inquietano l'opinione pubblica e il ceto commerciale. Sia per la totale ignoranza dell'attuale stato di cose, sia perchè si abbia l'intenzione di turbare l'armonia che esiste fra le tre grandi potenze del Nord, e fors'anche per deprimere i corsi dei valori, il fatto è che ad un'udienza che l'ambasciatore russo a Costantinopoli ebbe presso S. M. il Sultano, e ad una visita fatta dal medesimo al Granvisir, si volle annettere l'importanza di avvenimenti capaci di assumere una piega minacciosa per la pace europea. Crediamo opportuno dichiarare, in base ad una perfetta conoscenza dello stato di cose, che nè la Russia, nè l'Austria-Ungheria, nè il generale Ignatieff, nè il generale Zichy, nè il barone Werther, fecero riguardo alla questione d'Oriente, sia presso il Sultano, sia presso il Granvisir, alcuna pratica che non corrispondesse alle istruzioni concertate in comune e non avesse pure l'adesione e l'appoggio degli altri gabinetti „.

Come fu già annunziato per telegrafo, l'Assemblea di Versailles, nella sua seduta del 12 novembre, si è pronunciata con 357 contro 326 voti in favore dello scrutinio uninominale di circondario. L'emendamento del signor A. Lefèvre-Pontalis, che è stato votato, è concepito in questi termini:

" I membri della Camera dei deputati sono eletti allo scrutinio individuale. Ogni circondario amministrativo nominerà un deputato. I circondari la cui popolazione oltrepassa i centomila abitanti nomineranno un deputato per centomila o frazione di centomila abitanti. In questo caso i circondari saranno divisi in circoscrizioni, il cui stato sarà annesso alla legge presente, e non potrà essere modificato che per mezzo di una legge speciale „.

Il *Moniteur Universel*, parlando di questo voto, dice che il governo ed i moderati hanno riportato una grande vittoria, la quale produrrà nel paese un'impressione generale di soddisfazione. Però dispiace al *Moniteur* dover constatare che la maggior parte dei repubblicani si sono separati in questa circostanza dai loro alleati del 25 febbraio. Il giornale ufficioso spera peraltro di vederli più tardi uniti ai moderati per giungere, nelle prossime elezioni, a formare una maggioranza veramente costituzionale.

Il *Journal des Débats*, il quale pure è partigiano dello scrutinio di circondario, scrive che il principale argomento che si è fatto valere contro questo modo di votazione si è ch'esso lascia un campo troppo largo all'azione amministrativa e potrebbe avere per conseguenza le candidature ufficiali. " Noi speriamo però, aggiunge il *Journal des Débats*, che il vicepresidente del Consiglio, il quale nel 1869 biasimava sì energicamente l'intervento del potere centrale nelle elezioni, si mostrerà, nella prossima campagna elettorale, fedele ai prin-

cipii salutari ch'esso professava allora, e lascerà che lo scrutinio di circondario produca tutti i benefici effetti che se ne possono attendere senza alcuno degl'inconvenienti che ne potrebbero derivare se l'Amministrazione si avvisasse di abusarne „.

La sera stessa del voto, il maresciallo presidente duca di Mac-Mahon ha mandato le sue congratulazioni al signor Dufaure per mezzo di un aiutante di campo.

Il 13 novembre, a mezzogiorno, i ministri si sono riuniti a Versailles sotto la presidenza del maresciallo. Il Consiglio si è occupato della questione relativa all'armata territoriale. Fu deciso che il ministro della guerra, signor de Cissey, domanderà in nome del governo che gli ufficiali di questa armata siano eleggibili. Il ministro della guerra dirà che se si vuole che gli ufficiali dell'armata territoriale non costino nulla al tesoro, è necessario che essi vengano scelti fra i cittadini che hanno delle sostanze ed una certa influenza, ed essere evidente che questi cittadini rifiuterebbero qualsiasi comando quando fossero colpiti d'ineleggibilità. Credesi che l'Assemblea finirà per dar ragione al ministro e respingerà l'emendamento Bethmont, il quale propone l'ineleggibilità degli ufficiali dell'armata territoriale.

Corre voce a Versailles che il partito conservativo si farà l'iniziatore del movimento che ha per iscopo di affrettare lo scioglimento dell'Assemblea, ed il *Moniteur* crede poter affermare che il governo non vi si opporrà in nessun modo.

Fu distribuita all'Assemblea la legge organica sulle elezioni dei senatori votata il 2 agosto 1875 e promulgata il 13 agosto.

Fu del pari distribuita la legge che ha per oggetto la dichiarazione di utilità pubblica e la concessione d'una ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra. Questa legge è stata adottata il 2 agosto e promulgata il 6 agosto 1875.

Il ministro degli esteri si è recato in seno alla Commissione incaricata di esaminare la convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto. Esso annunziò alla Commissione che durante le vacanze parlamentari aveva iniziate delle nuove pratiche col governo egiziano e rimise a ciascun membro della Commissione una copia dei documenti diplomatici relativi a questa questione e che faranno parte del *Libro Giallo* che sarà pubblicato fra qualche giorno dal ministero degli esteri.

La *Politica* di Madrid dell' 11 novembre crede che il signor Canovas assumerebbe la presidenza del ministero nel caso che il generale Jovellar accompagnasse il re nel nord di Spagna.

La *Correspondencia* annunzia che il Consiglio di Stato, consultato sull'articolo settimo del trattato del 1795, ha espresso l'opinione che esso è in disaccordo colle pretese del governo di Washington. Il Consiglio dei ministri si è in seguito radunato straordinariamente per occuparsi della risposta da darsi alla nota del governo degli Stati Uniti.

Ottocento uomini sono partiti il 10 novembre per Cuba ed altri cinquemila sono pronti per partire per la stessa destinazione.

Scrivono da Hendaye 11 novembre che il giorno innanzi si udiva un vivo cannoneggiamento nelle vicinanze di Oyarzun e Hernani. Nella Navarra l'esercito liberale sta operando un movimento che ha per oggetto Doig. Un combattimento è imminente presso Lamerer.

Nella notte del 7 all' 8 il capo carlista Castells con 1200 uomini ha sorpreso un distaccamento alfonsista alla Pobla de Lillet. Esso ha fatto 125 prigionieri, fra i quali alcuni ufficiali che avrebbe fatto fucilare.

Il *Giornale di Bucarest* prende ad esame la situazione che gli avvenimenti, i quali accadono oltre al Danubio, fanno alla Rumenia. Questo giornale è d'avviso che questi avvenimenti non espongono la Rumenia ad alcun pericolo, che la questione d'Oriente non oltrepassa il Danubio, e che questo principato non ha che a rimanere fedele alla saggia politica che lo ha fatto quello che ora esso è.

Quindi soggiunge: " I Rumeni hanno ancora tante cose a fare! Le loro scuole non sono nè abbastanza numerose nè abbastanza frequentate; la loro industria esiste appena; la loro ricchezza agricola è in decremento; una crisi monetaria assai dolorosa si aggrava sul loro commercio; ecco di che sostenere ed esercitare l'attività dei Rumeni e di che tenere occupata la loro intelligenza „.

All'*Osservatore Triestino* pervennero le seguenti notizie dalla Cina:

" Le ultime notizie dalla Cina, che troviamo nelle gazzette inglesi di Hong-Kong arrivate coll'ultimo postale, non suonano rassicuranti riguardo alla vertenza anglo-chinese. Alla fine d' agosto, la squadra inglese era radunata nel porto di Tschifu, sotto gli ordini dell'ammiraglio Ryder, pronta all'azione. Dall' altra parte vi era già arrivato un generale chinese con un' avanguardia di 30,000 uomini, partiti da Tien-tsin per questa piazza, ove si temeva un conflitto. Ma al 1° di settembre vi arrivò il ministro inglese, sig. Wade, e si recò immediatamente a bordo dell' *Audacious* ove si trovava l'ammiraglio. Il giorno dopo il ministro accompagnato dall'ammiraglio ritornò a bordo del *Vigilant* a Tien-tsin, ove ebbe alcuni colloqui col vicerè Li-Hung-Chang.

" Dopo l'ultima conferenza col vicerè, che ebbe luogo l'8 settembre nel consolato inglese, il signor Wade, accompagnato dai signori Edwardes e Meyers, partì per Pekino, e si credeva generalmente fra gli inglesi a Tien-tsin che si era arrivati fra il signor Wade e il vicerè a stabilire una base di accomodamento, e che la pace fosse assicurata. L'ammiraglio inglese doveva partire per Newchwang. Però il 23 di settembre si ebbe a Hong-Kong un dispaccio allarmante da Shanghai, nel quale fu annunziato, che a Tien-tsin si avevano di nuovo gravi apprensioni e che le cose avevano preso un aspetto minacciante; che veramente fra Li-Hung-Chang e il sig. Wade si era raggiunto un accordo circa i particolari dell'*ultimatum*, ma si temeva, che la gelosia, che regnava a Pekino fra i capi del governo, renderebbe nulle le concessioni fatte dal vicerè. La *Overland China Mail* credeva, secondo le più recenti informazioni avute, poter spiegare la situazione nel seguente modo:

" Le persone d'importanza a Pekino, le quali opinavano che si dovessero accogliere incondizionatamente le domande del sig. Wade, erano: il principe Kung, il ministro Wen-Siang e gli altri membri del dipartimento degli affari esteri. Il vicerè Li-Hung-Chang anzi voleva, che fosse accordato tutto

ciò che era specificato nell'*ultimatum*, protestava però contro la punizione dei colpevoli nel Yunnan senza eccezione. All'incontro l'imperatrice vedova, appoggiata e influenzata dal partito della guerra, composto da una gran parte dei presidenti e vicepresidenti dei diversi dipartimenti e di molti mandarini militari, era del parere di rifiutare tutte le domande del sig. Wade. Li-Hung-Chang, il quale occupa una posizione media fra l'imperatrice e il principe Kung, dichiarò di riconoscere l'equità delle domande inglesi, ma nello stesso tempo che la punizione incondizionata dei colpevoli era impossibile.

" Appare da ciò, dice lo stesso foglio, che quando il signor Margary intraprese il suo viaggio e la missione inglese la sua spedizione nel Yunnan, le istruzioni mandate dal governo centrale di Pekino alle autorità in questa provincia erano stilizzate in modo da far credere a queste autorità che un ostacolo frapposto alla spedizione sarebbe gradito al governo centrale, il quale adesso naturalmente esita a punire i suoi servitori forse troppo zelanti ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 13. — Il *Tempo* ha un telegramma di Knin, 12, il quale dice: « Un corpo di truppa regolare turca, varcando il territorio austriaco, danneggiò i villici di Strinica. Una pattuglia militare e la gendarmeria austriaca accorse in aiuto, vennero respinte con fucilate. Dicesi che vi sia qualche militare ucciso ».

Versailles, 13. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione della legge elettorale. Si respinge un emendamento che domanda il voto obbligatorio.

Si decide con 350 voti contro 316 che la legge elettorale non non sarà applicabile alle colonie, ma che la rappresentanza delle medesime sarà determinata da una legge speciale.

Si decide di passare alla terza lettura del progetto.

Il governo, d'accordo colla Commissione, decise di aggiornare alla terza lettura l'emendamento di Bethmont, riguardante la eleggibilità degli ufficiali territoriali.

Molti deputati hanno intenzione di abbreviare, dopo la discussione della legge elettorale, le discussioni per poter partire in dicembre.

Il gruppo Lavergne decise di domandare l'aggiornamento della discussione della legge municipale.

Parigi, 13. — Alla Borsa il Peruviano 6 per cento ribassò da 44 1/4 a 32.

Atene, 13. — La Camera dei deputati approvò la proposta di mettere in istato d'accusa tutto il ministero Bulgaris per avere violata la Costituzione.

Gli ex-ministri Delijanni e Nikolopulos sono pure accusati per la nomina dei ministri non contemplati nel bilancio e per la convenzione conchiusa con Schliemann.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che gli insorti dell'Erzegovina hanno l'intenzione di inviare fra breve una deputazione a Vienna, Berlino e Pietroburgo, la quale presenterà a queste Corti una petizione che formula in 4 articoli le domande degli insorti.

Parigi, 13. — Il *Moniteur*, organo ufficioso, dice che la politica della Russia nella questione d'Oriente non giustifica le apprensioni destate alla Borsa e altrove. Dopo il 1871 in molte circostanze il governo dell'imperatore Alessandro diede prove così luminose dei suoi sentimenti pacifici che sarebbe supremamente ingiusto di attribuirgli l'idea di preparare delle complicazioni in Oriente. Il *Moniteur* ripete che la pace europea è garantita dal buon volere di tutte le potenze e certamente la Russia contribuisce molto a mantenerla.

Penang, 13. — Trecento soldati inglesi, appoggiati dalle cannoniere *Thistle* e *Fly*, occuparono la residenza inglese a Perac.

Il sultano Abdallah si mostra favorevole agli inglesi.

Credesi che l'assassinio di Birch non sia stato premeditato, tuttavia i malesi si mettono sull'offensiva. Il governo inglese si prepara ad attaccarli. Sono in viaggio alcuni rinforzi provenienti da Hong-Kong.

Poona, 13. — Il principe di Galles è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo da una immensa folla.

Ignorasi ancora la strada che terrà S. A., in causa dell'epidemia del cholera, che è così allarmante nella parte meridionale della Presidenza di Madras. Il principe, dietro consiglio dei medici, rinunziò alla partita di caccia che doveva avere luogo a Beypore e forse non visiterà neppure Madras.

Santander, 13. — Si sta preparando con molta attività una grande campagna contro i carlisti per la fine di dicembre.

Le presentazioni dei carlisti nell'Alava aumentano.

San Sebastiano, 13. — I carlisti ricominciarono un fuoco violento contro Renteria ed i Passaggi. L'ospitale militare rimase incendiato.

San Sebastiano, 13. — È falso che i vapori spagnuoli abbiano inalberata la bandiera inglese per coprire lo sbarco delle truppe nei Passaggi. La squadra incrocia sulle coste della Biscaglia.

Venezia, 14. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data 13: « Otto battaglioni turchi che scortavano delle provvigioni da Gatzko per Goransko, vennero incontrati dagli insorti. I turchi forono respinti e non riuscirono ad approvigionare la fortezza ».

Vienna, 14. — La notizia pubblicata dai giornali belgi ed inglesi che tre divisioni russe hanno ricevuto l'ordine di mobilizzazione, secondo le notizie ricevute da Pietroburgo, è completamente smentita.

Parigi, 14. — Il signor Tiby, primo segretario della Legazione francese a Roma, è stato promosso ufficiale della Legione di onore.

Ragusa, 14. — Giovanni Mussich firmò oggi a Trebigne la sottomissione di 10 villaggi cattolici nel distretto di Popovich. Reouf, governatore della Bosnia, è giunto a Trebigne.

Parigi, 14. — L'Assemblea discuterà domani l'aggiornamento della legge municipale, che sarà proposto dal gruppo Lavergne. Il governo appoggierà questo aggiornamento per conservarsi il diritto di nominare i sindaci. Credesi che la discussione occuperà una sola seduta e che l'Assemblea lo approverà.

La sinistra domandò il concorso dell'estrema destra per la nomina dei 75 senatori, promettendole 25 seggi, escludendo egualmente gli orleanisti ed i bonapartisti.

Udine, 14. — Domattina apresi al pubblico esercizio la ferrovia Udine-Gemona-Ospedaletto.

NOTIZIE DIVERSE

La collezione Sieri-Pepoli. — La *Falce* di Trapani ci apprende che, un egregio patrizio di quella città, il cav. Agostino Sieri-Pepoli di San Teodoro, ha fatto dono a quel municipio della sua collezione archeologica perchè formi il primo nucleo di un museo civico da fondarsi in Trapani.

La collezione si compone di 2350 oggetti antichi che il Sieri-Pepoli promette di portare a circa 3000 tosto dopo la compilazione del catalogo.

Il dono è stato subordinato alle seguenti condizioni:

Che il locale destinato a museo sia la chiesa di Santa Maria di

Gesù, o altro locale, ma che sia destinato a ciò solo, e che il museo non sia un accessorio di altri stabilimenti pubblici.

Che qualora e per qualunque evento il museo fosse aggregato ad altri musei e istituti non appartenenti alla città di Trapani, o fosse per qualsivoglia ragione soppresso, in tal caso gli oggetti tutti, di cui si terrà apposito catalogo, ritornino al donante o a chi per esso.

Movimento portuario di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 13 corrente scrive che, nel decorso mese di settembre, nel porto di Venezia entrarono 252 navi della portata complessiva di 46,054 tonnellate, delle quali 156 con bandiera nazionale e 96 con bandiera estera; e ne uscirono 270 navi della complessiva portata di 49,206 tonnellate, cioè: 162 navi con bandiera nazionale e 108 con bandiera estera.

Il ponte sul Bacchiglione. — Alla *Gazzetta di Venezia* telegrafano il 12 da Vicenza:

Stamane si è compiuto felicemente il collocamento del ponte a travate metalliche in una campata di metri 46, costruitosi sul nuovo alveo del Bacchiglione per una nuova strada di circonvallazione, opera lodatissima dello stabilimento Demicheli di Verona.

Uragano a Parigi. — I giornali francesi scrivono che un violento uragano si scatenò sopra Parigi la mattina del 10 corrente. Verso le 10 in via Bercy l'alto muro di cinta che la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée aveva fatto costrurre di fresco nella stazione delle merci rovinò ad un tratto sotto la pressione del vento. Per la lunghezza di oltre 250 metri il muro crollò con grande strepito; fortunatamente nessuno degli operai occupati nelle costruzioni rimase vittima della catastrofe. Però alcuni falegnami avendo cercato di puntellare alla meglio la prima parte del muro in rovina, essendo colti da impetuoso vento che fece diroccare tutto il rimanente muro, n'ebbero a toccare gravi contusioni. La polizia, temendo nuovi disastri, chiuse ogni passaggio dalla via Bercy alla via Rambouillet.

Al n. 80 del sobborgo Saint-Antoine una finestra detta *à tabatière* fu strappata dai cardini e lanciata nella via pubblica.

Un altro muro di cinta sul *boulevard* Bourdon crollò per la lunghezza di 15 metri.

In via Jussien una placca in zinco di due metri di superficie si staccò dal tetto del n. 43 e cadde in istrada.

La cinta del cimitero Montmartre, sulla via De Maistre, fu distrutta per la lunghezza di 5 metri circa.

BORSA DI BERLINO — 13 *novembre*.

	12	13
Austriache	484 —	479 50
Lombarde	179 50	178 —
Mobiliare	332 50	328 50
Rendita italiana	70 50	69 60

BORSA DI VIENNA — 13 *novembre*.

	12	13
Mobiliare	192 —	192 70
Lombarde	101 75	101 —
Banca Anglo-Austriaca	88 60	88 50
Austriache	276 —	276 —
Banca Nazionale	927 —	926 —
Napoleoni d'oro	9 16	9 16
Argento	105 25	105 20
Cambio su Parigi	45 25	45 20
Cambio su Londra	114 15	113 80
Rendita austriaca	73 40	73 35
Rendita austriaca in carta	69 30	69 20
Union-Bank	69 —	69 25

BORSA DI PARIGI — 13 *novembre*.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	65 25	65 10
Idem 5 0/0	103 22	102 85
Banca di Francia	3850 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 95	70 55
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	216 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	— —
Ferrovie Romane	60 —	62 1/2
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	231 —	230 —
Obbligazioni Romane	220 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Consolidati inglesi	94 5/16	94 1/4

BORSA DI LONDRA — 12 *novembre*.

	12 da	12 a	13 da	13 a
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8	94 1/4	— —
Rendita italiana	70 1/4	— —	70 5/8	— —
Turco	22 1/2	22 3/4	22 5/8	22 7/8
Spagnuolo	17 5/8	17 3/4	17 3/8	17 5/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	57 1/4	— —	56 1/4	— —

BORSA DI FIRENZE — 13 *novembre*.

	12		13	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 85	nominale	75 55	nominale
Napoleoni d'oro	21 67	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 06	»	27 10	»
Francia, a vista	108 50	»	108 75	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	795 —	»	800 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1945 —	fine mese	1935 —	»
Ferrovie meridionali	329 —	nominale	328 —	
Obbligazioni meridionali	— —		224 —	nominale
Banca Toscana	1045 —	nominale	1030 —	»
Credito Mobiliare	659 —	»	642 1/2	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 novembre 1875 (ore 16 19).

Venti forti di maestrale e tramontana alla Palmaria, all'ovest della Sicilia e sul canale di Otranto; freschi a Messina, Cagliari e Taranto. Mare grosso a S. Teodoro e a Palascia; agitato a Bari, a Taranto e alla Palmaria. Cielo nuvoloso soltanto in Sicilia. Pressioni aumentate da 3 a 11 mm. dal sud al nord d'Italia. Ieri forti venti da ponente a Cagliari e in alcune stazioni della Sicilia. Stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Tempo per ora bello e generalmente calmo.

Firenze, 14 novembre 1875 (ore 16 10).

Calma quasi perfetta in terra e sul mare. Scirocco forte soltanto a Capri. Mare agitato a San Teodoro e a Piombino. Cielo sereno in Piemonte e nell'Italia meridionale; coperto senza piogge o scarso di nubi altrove. Pressioni gradatamente aumentate da 1 a 5 mm. dal nord al sud d'Italia. Il tempo accenna a parziali turbamenti specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,7	766,6	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	14,9	16,4	11,8
Umidità relativa...	87	62	66	83
Umidità assoluta...	6,46	7,81	9,10	8,57
Anemoscopio..........	N 4	Calma	SO. 6	E. SE. 3
Stato del cielo.......	10. bello	10. qualche cirro	9. cirri	10. qualche veletto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 6,1 C. = 4,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,0	768,6	767,3	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	17,3	16,9	13,8
Umidità relativa...	78	64	64	82
Umidità assoluta...	7,90	9,36	9,19	9,63
Anemoscopio..........	N. 2	S. 10	S. 11	Calma
Stato del cielo.......	0. coperto	3. cirro-cumuli	9. pochi cirro-cum.	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 72	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1420
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 78	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77 90 cont. - 77 85, 82 1[2, 75, 6 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGAGGI. | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 518)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 1° dicembre 1875, nell'ufficio della sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4549	5016	Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dalla Cappellania Magli nella chiesa della Morte in Civitavecchia — Fabbricato urbano, sito in piazza San Giovanni, al civico numero 19, composto di n° 8 vani, confinante coi beni di Boscaini Adolfo, di Bianchi Stefano e fratelli, di Alvisi Alfonso e fratelli e con quelli di Alvisi Giacomo e fratelli fu Felice, in mappa al numero 300, col reddito imponibile di lire 570 83. Affittato a Ferrantini Pietro ed altri	»	»	11533 81	1153 38	550	100
2	4550	5074	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Fabbricato urbano, ad uso magazzino, composto di n° 8 vani, sito in via Granari, ai civici numeri 14, 16, 18 e 20, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa al numero 646, col reddito imponibile di lire 402 75. Affittato a Benedetti Giuseppe . .	»	»	8658 29	865 83	440	50

5902 Roma, addì 8 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno di domenica 28 del corrente mese di novembre nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà all'incanto pel seguente appalto:

Riscossioni dei dazi di consumo governativi e comunali durante l'anno 1876, compresa la tassa sugli animali vivi che si vendono nel mercato settimanale, il diritto di peso e misura pubblica e la tassa sull'occupazione di suolo pubblico nell'ambito dello stesso mercato, per l'annuo complessivo canone di lire 178,300, giusta la tariffa daziaria, regolamento e capitolato votati al Consiglio comunale e giusta le allocazioni fatte nel bilancio per l'esercizio del suddetto anno 1876 per ciascuno degli anzidetti proventi.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopraindicati per fare le loro offerte in aumento del prezzo fissato come sopra in L. 178,300.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto in L. 2500.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 a. m. del giorno 13 dicembre corrente anno.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, 13 novembre 1875.

5957 *Il Sindaco ff.* G. ROCCO.

Il Segretario: D. ROMANO.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

DELLA MINIERA E FERROVIA DI MONTERUFOLI IN TOSCANA

Essendo rimasto deserto l'incanto avvenuto il 4 corrente, del quale era stato dato avviso in questo giornale il dì 12 ottobre decorso, le dette miniera e ferrovia saranno esposte a un secondo incanto il dì 25 corrente, a ore 12 meridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Livorno, via S. Francesco, n. 1, primo piano, sul prezzo ribassato del 20 per cento, cioè per L. 960,000.

Livorno, li 5 novembre 1875.

5981 AVV. CESARE CAPUIS.

CITTÀ DI ACERRA

AVVISO D'ASTA.

Gli incanti per lo appalto dei dazi di consumo in tre distinti lotti e pel complessivo annuo canone di L. 105,000, pel giorno 21 andante, sono invece rimandati al giorno 29 dello stesso corrente mese, in cui i lotti in parola saranno riuniti in un solo, e sarà aperta la gara sulla complessiva somma di L. 108,000, già legalmente offerta all'Amministrazione comunale.

Tutte le condizioni portate nel primo manifesto sono mantenute; anzi si dichiara che ogni concorrente dovrà fare il deposito di L. 2000 per garentia provvisoria.

Il termine per produrre offerte per miglioramento di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del dì 15 dicembre p. v.

Gl'incanti pei lotti pel dazio sulla neve, e per lo spazzamento pubblico sono pure rimandati pel giorno 29 detto.

Acerra, 13 novembre 1875.

6007 *Visto* — IL SINDACO.

Il Segretario: ASSUERO CARULLO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

Avviso d'Asta stante la deserzione del 1° incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° dicembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, sita nel fabbricato di S. Domenico al n. 11, piano 1°, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), nuovamente all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di muri di sostegno delle rupi di Capodimonte, fuori Porta Pia in Ancona, per L. 40,000 (Quarantamila).

A mente dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le opere tutte dovranno essere ultimate nel termine rigoroso di mesi tre decorribili dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Ancona nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante o in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 1° dicembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, il 13 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

5984

BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 dicembre 1875 avanti la 1ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del qui appresso descritto fondo espropriato a carico del signor Giuseppe Bossi ad istanza del signor Pietro Massetti, tanto in nome proprio quanto come cessionario del signor Domenico Ferretti. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 33,964 28, cioè un decimo di sotto alla stima.

Casa da cielo a terra, posta in Roma al rione 1° Monti, nella via di S. Lucia in Selci, civici nn. 52 al 59, e di mappa 674 e 675, confinante colla strada, i beni Bellucci e Martini. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 250, pari a lire 1343 75 verso gli eredi di Domenico Fea e del tributo verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito accertato per gli effetti dell'imposta a lire 2024 39.

PAOLO BONOMI usciere
presso il tribunale civ. di Roma.

5971

ORDINANZA.
5485

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina che i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano portanti le date 3 maggio 1862 e 30 giugno stesso anno ed i numeri 5036, 5037 e 9909, l'uno di lire ottantacinque annue, l'altro di lire sessanta, ed il terzo di lire cinque, intestati tutti e tre al signor Sollecito Salvatore fu Felice, sieno tramutati in favore di Felice, Alberto e Teresa fratelli e sorella Sollecito del fu Salvatore, qui domiciliati, in ragione di lire trenta annue per ognuno; ed in pro delle altre minorenni sorelle Sollecito del detto fu Salvatore, Maria e Caterina, qui pure domiciliate, e per l'uguale cifra di lire trenta annuali per ognuna, rappresentate dal loro tutore signor Giuseppe Santoro.

Così deliberato il giorno 1° settembre 1875 dai signori cav. Achille Varvessia presidente, Vincenzo Costantino e Francesco Bracco giudici.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di Palma Montechiaro a Girgenti, tratto da Porta Aurea al fiume Naro.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 del mese di dicembre p. v., in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 6008 63 giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Giambanco.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 40,655 10, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2250 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del suddetto mese di dicembre.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 4500 in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 5 novembre 1875.

5898

Il Segretario: LINO D'AYALA.

CITTÀ DI TORTONA

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del corrente novembre si procederà, nel civico palazzo, nanti il signor sindaco, all'appalto dell'esercizio del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1876-80.

L'asta avrà luogo col mezzo degli incanti ad estinzione di candele vergini in base al prezzo d'asta di L. 80,000 annue.

Gli aspiranti dovranno prima dell'incanto fare il deposito di L. 10,000.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle 11 antimeridiane del nove successivo dicembre.

Le condizioni d'appalto e le tariffe del dazio sono visibili presso la civica segreteria.

Tortona, 14 novembre 1875.

5989

Avv. G. A. FIAMBERTI *Segretario.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1875	1874	in aumento	in diminuzione
Alessandria	298,082 10	269,504 20	28,577 90	„
Ancona	102,275 35	101,752 60	522 75	„
Arezzo	70,283 40	66,122 15	4,161 25	„
Ascoli Piceno	48,759 40	45,080 60	3,678 80	„
Aquila	69,712 50	77,391 10	„	7,678 60
Avellino	64,381 50	61,549 50	2,832 „	„
Bari	200,420 10	178,419 70	22,000 40	„
Belluno	38,836 „	32,296 10	6,539 90	„
Benevento	43,289 90	42,491 20	798 70	„
Bergamo	199,958 80	178,286 30	21,672 50	„
Bologna	275,305 „	254,061 50	21,243 50	„
Brescia	215,317 80	200,604 70	14,713 10	„
Cagliari	156,147 45	150,644 80	5,502 65	„
Campobasso	64,947 90	61,441 30	3,506 60	„
Caserta	246,338 60	248,918 „	„	2,579 40
Catanzaro	109,233 70	92,521 25	16,712 45	„
Chieti	68,393 60	69,277 80	„	884 20
Como	192,709 85	186,655 70	6,054 15	„
Cosenza	91,949 13	84,999 20	6,949 93	„
Cremona	173,604 80	158,811 65	14,793 15	„
Cuneo	232,392 20	218,740 20	13,652 „	„
Ferrara	190,513 30	168,907 70	21,605 60	„
Firenze	532,998 30	531,807 92	1,190 38	„
Foggia	122,134 20	112,934 70	9,199 50	„
Forlì	111,124 30	103,495 30	7,629 „	„
Genova	491,864 30	453,784 86	38,079 44	„
Grosseto	47,683 10	52,530 80	„	4,847 70
Lecce	174,316 70	142,437 „	31,879 70	„
Livorno	140,590 40	142,698 90	„	2,108 50
Lucca	151,655 50	146,062 30	5,593 20	„
Macerata	67,240 70	65,829 „	1,411 70	„
Mantova	167,932 50	168,677 10	„	744 60
Massa Carrara	69,868 30	68,464 40	1,403 90	„
Milano	698,803 75	595,185 77	103,617 98	„
Modena	144,984 60	122,162 60	22,822 „	„
Napoli	690,198 70	632,817 51	57,381 19	„
Novara	266,194 30	252,766 64	13,427 66	„
Padova	221,264 90	208,759 30	12,505 60	„
Parma	133,810 95	137,284 50	„	3,473 55
Pavia	247,690 60	210,130 10	37,560 50	„
Perugia	152,385 10	153,722 70	„	1,337 60
Pesaro e Urbino	66,040 20	58,114 30	7,925 90	„
Piacenza	117,735 20	108,710 30	9,024 90	„
Pisa	184,111 „	179,066 90	5,044 10	„
Potenza	81,879 90	95,007 70	„	13,127 80
Porto Maurizio	81,278 70	68,304 10	12,974 60	„
Ravenna	110,182 90	101,435 40	8,747 50	„
Reggio Calabria	93,651 45	84,424 30	9,227 15	„
Reggio Emilia	85,195 40	93,951 70	„	8,756 30
Roma	505,510 80	490,683 49	14,827 31	„
Rovigo	160,280 10	147,473 85	12,806 25	„
Salerno	164,045 „	152,022 10	12,022 90	„
Sassari	82,986 50	84,768 „	„	1,781 50
Siena	78,139 30	64,359 70	13,779 60	„
Sondrio	22,919 90	20,565 20	2,354 70	„
Teramo	44,579 30	39,673 50	4,905 80	„
Torino	507,119 30	494,781 17	12,338 13	„
Treviso	114,640 30	103,482 60	11,157 70	„
Udine	201,845 95	187,317 50	14,528 45	„
Venezia	304,175 30	290,306 25	13,869 05	„
Verona	221,003 70	214,375 20	6,628 50	„
Vicenza	138,866 14	135,678 90	3,187 24	„
Totali L.	11,151,779 92	10,464,530 81	734,568 86	47,319 75
Defalcasi la diminuzione „	„	„	47,319 75	
Resta l'aumento dell'ottobre „	„	„	687,249 11	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settemb. „	93,995,481 71	87,605,572 44	6,389,909 27	
Totali L.	105,147,261 63	98,070,103 25	7,077,158 38	

Nei resultati di questo mese, come in quelli dei precedenti, è compresa la sovratassa governativa stabilita dal decreto Reale 14 gennaio 1875, a valere dal 22 dello stesso mese.

Roma, 13 novembre 1875.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

5991

Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data venti ottobre 1875, sul ricorso di Richiardi Cristina fu Michelangelo, residente in Vigevano, moglie separata di Brizio Secondo, residente in Torino, ammessa alla gratuita clientela con decreto della Commissione sedente presso il lodato tribunale in data 14 ottobre 1875, autorizzava la detta Richiardi moglie Brizio a liberamente disporre del certificato nominativo di rendita di lire quaranta sul Debito Pubblico dello Stato a lei intestato, e mandava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di ridurre in cedola o cartella al portatore il certificato suddetto portante il numero 491069, avente la data di Torino 26 maggio 1865, ed il numero 41416 del registro di posizione, e procedente dal consolidato cinque per cento, creazione 1861.

La presente notificazione si fa per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, unito alla legge d'istessa data n. 5912, per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Vigevano, 27 ottobre 1875.

D'incarico della Richiardi Cristina
5761 Not. COTTA MORANDINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle appresso rivendite di sale e tabacco:

N. 1, nel comune di Nespolo, via Nuova, n. 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di L. 221 13.

N. 2, nel comune di Trevi, Borgo Trevi, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, e del presunto reddito lordo di L. 51 29.

N. 3, nel comune di Monte Rubiaglio, Centro, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, e del presunto reddito lordo di L. 165 45.

N 4, nel comune di Preci a Roccannolfi, n. 4, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di L. 17 23.

N. 5, nel comune di Vacone, Centro, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di L. 51 15.

N. 6, nel comune di Conserviano, Vacchereccia, n. 4, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 80.

N. 7, nel comune di Bettona, n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di L. 162 22.

N. 8, nel comune di Scheggino, Borgo, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 71 14.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Addì, 5 novembre 1875.

5817 *L'Intendente:* GIANSANA.

Cassa dei Depositi e Prestiti.

Avviso per restituzione di deposito.

(2ª *pubblicazione*)

Noto rendesi che il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure con decreto ventinove novembre milleottocentosettantadue ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico od a chi altro spetti di restituire a Cattaneo Bartolomeo, Giuseppe e Monaca fratelli e sorella, figli ed unici eredi per terza ed eguale porzione del fu Lorenzo Cattaneo, la somma di lire trecento da questi in suo vivente depositata a titolo di cauzione per libertà provvisoria di Bartolomeo Cattaneo, risultante da ricevuta provvisoria dell'Intendenza di finanza di Alessandria in data otto maggio milleottocentosettantuno, numero seicentoventotto.

5714 Avv. NORCIA sost. caus. CAMUSSO.

AVVISO.

In forza dei relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il sottoscritto avverte il pubblico della *Riserva* messa in tutta la sua proprietà di Montemelino, situata nei comuni di Magione e Corciano, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima per *Caccia* di qualunque specie.

Perugia, 6 novembre 1875.

5976 Conte GIANCARLO CONESTABILE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di ottobre 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 19,910,488 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,191,709 56	L. 28,184,209 15	„ 28,184,209 15
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 5,992,499 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 2,891,582 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 20,358,837 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,731,862 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 7,976,344 93	
Crediti				„ 17,622,459 95
Sofferenze				„ 167,014 03
Depositi				„ 24,331,276 „
Partite varie				„ 6,877,520 96
	Totale			L. 120,343,389 04
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,314,285 10
	Totale generale			L. 121,657,674 14

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 56,152,930 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 124,505 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,314,098 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,331,276 „
Partite varie	„ 5,097,987 50
Totale	L. 118,538,059 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,119,615 11
Totale generale	L. 121,657,674 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,595,539 „
Bronzo	„ 395 „
Biglietti consorziali	„ 6,697,906 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 616,648 65
Totale	L. 19,910,488 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,799	3,339,950 00	Da levarsi di corso	0 50	2,112,068	1,056,034 00
	100	72,250	7,225,000 00		1	1,006,393	1,006,393 00
	200	44,392	8,878,400 00		2	671,114	1,342,228 00
	500	36,060	18,030,000 00		5	216,635	1,083,175 00
	1000	10,764	10,764,000 00		10	128,523	1,285,230 00
					20	107,126	2,142,520 00
		Totale	L. 48,237,350 00			Totale	L. 7,915,580 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 56,152,930 00 è di uno a 2 2/3

Il rapporto fra la riserva L. 19,293,840 00 { la circolazione L. 56,152,930 00 e gli altri debiti a vista L. 124,505 00 } . . . . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni	L. 1127 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5970

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con provvedimento del dì primo ottobre 1875, registrato con corrispondente marca annullata, ha reso la seguente deliberazione nell'interesse dei signori Vincenzo Stellario, Pietro Miceli fu Francesco Miceli Belli e nell'interesse pure della signora Flavia Miceli dello stesso fu Francesco Miceli Belli e vedova del signor Vincenzo Scarcella, tutti da Messina, quale deliberazione è così concepita:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio accoglie la dimanda dei signori Miceli e di conseguenza statuisce quanto appresso

Ordina che la rendita suddetta nella complessiva cifra di lire 2625 risultante dai tre certificati uno rilasciato in Napoli a 8 aprile 1862 col num. 4589 e 2450 del registro di posizione per la rendita di lire 2230 intestato al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico da Messina; l'altro rilasciato in Palermo a 5 aprile 1862 con num. 2645 e 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 85 intestato pure al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico, e l'ultimo rilasciato pure a Palermo sotto la stessa data 5 aprile 1862 col numero 2646 e n. 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 310 intestato pure al signor Francesco Miceli fu Domenico, fosse tramutata ed intestata in quanto a lire 1640 nel modo seguente, cioè:

Lire 820 all'anno in favore del signor Vincenzo Miceli fu Francesco da Messina in proprietà sotto il vincolo del godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli del detto fu D. Francesco da Messina durante la di lui vita naturale;

Lire 410 all'anno in favore del signor Stellario Miceli fu Francesco da Messina in proprietà, vincolate ugualmente col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso;

E lire 410 all'anno in favore della signora Flavia Miceli fu Francesco vedova del signor Vincenzo Scarcella da Messina in proprietà, vincolate pure col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso.

E le rimanenti lire 985 all'anno che completano la detta rendita in lire 2625 ordina venissero tramutate con un solo certificato di eguale rendita di lire 985 al latore, da consegnarsi tutti i suddetti certificati al signor Vincenzo Miceli con l'obbligo di consegnare i primi tre vincolati nelle mani dell'usufruttuario signor Pietro Miceli pel suo godimento, da riconsegnarsi a chi spettano dietro la di lui morte.

E l'altro certificato o certificati al latore per consegnarli lo stesso signor Vincenzo Miceli ai cointeressati, salvo la corrispondente cautela ai termini della privata loro convenzione.

5481 STELLARIO MICELI.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale civile di Teramo con deliberazione del 25 ottobre 1875 ordina " che lire duecentosessantasette e cent. cinquanta della rendita nominativa indicata nei certificati di rendita nominativa numeri 71884 e 71889, l'uno in favore di Sofia Baiolovich e l'altro in pro di Pasquale Ippoliti siano tramutate in cartelle al portatore di lire centotrentatrè e centesimi settantacinque (L. 133 75) l'una, e delle rimanenti lire duecentosessantasette e cent. cinquanta (L. 267 50) si faccia un sol titolo vincolato alla minore età di Silvestro e Pasquale Ippoliti come danaro pupillare."

Teramo, li 30 ottobre 1875.

Il cancelliere del tribunale
F. MOTTA.

5735

CAMERANO NATALE, *Gerente*.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 30 (Vendite 1875)

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 6 dicembre 1875, nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente stabile demaniale, in base della offerta già presentata in lire 52,500, con dichiarazione che in mancanza di altri oblatori l'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'offerente medesimo.

Nº del presente	Nº del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa Misure locali	 Ettari	Valore dello stabile	Valore delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
1	Unico	ELENCO 1.A — DEMANIO *pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro al numero 29 in data 5 febbraio 1866.* Grandioso locale sito in Atina, iniziato per opificio metallurgico, con la macchina soffiante, un alto fornello, magazzini ed altre opere incomplete. Con annesso terreno seminatorio, olivato, vitato, (arbustato) e molino a due palmenti non che il materiale di pezzi di pietre da taglio, mattoni ed altro, compreso il diritto di abbondanti acque necessarie come forza motrice ad animare uno stabilimento. Questo stabilimento iniziato dal passato Governo sopra grandiose basi è rimasto poscia nello stato in cui ora trovasi colle fabbriche in parte elevate senza covertura, in parte coverte, vedendosi appena cinque magazzini completi. Per porre in atto la macchina soffiante con un altro fornello e terminare il canale di carico, la vasca di deposito ed il canale di scarico, e pel prosieguo dei lavori molto materiale trovasi già pronto sul luogo. Analizzandosi il sito ove è posto il fabbricato, la quantità di acqua che si raccoglie dal fiume Melfi da impiegarsi come forza motrice al movimento dei svariati meccanismi, può certamente questo stabilimento venire acquistato da qualsiasi speculatore ed istallare ivi anche un opificio di cartiera, lanificio od altro. Distante da Sora circa chilometri 18; dalla prima stazione ferroviaria di Cassino circa chilometri 12, percorribili con la strada provinciale in 3 ore circa; e dalla ferrovia di Roccasecca chilometri 36 percorribili in ore 5 con la strada rotabile. Amministrato dal ricevitore di Atina. Confina: a nord coi terreni dei fratelli Cairo di Mongiante e Bologna; ad est colla proprietà rustica di Francesco Valente, col fiume Melfi, i terreni dei fratelli Cairo e quelli di Vassalli, a sud coi terreni di Mariano Bologna e Marco Rosso; ad ovest con Mariano Bologna, Angelo Cairo, Vassalli, Valente e Mongiante. — Distinti in catasto ai numeri 584, 585, 610, 611, 612, 613, 619, 622, 623, 634 sezione B, e 594 a 597 sezione D.	31 00 00	8 50 47	42960 00	9040 00	52500 00	200 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 52,500, il quale è stato già ridotto a seguito del terzo incanto riuscito infruttuoso in base di lire 90,000, che ebbe luogo nel 30 luglio 1874. Giova notare che tale stabile fu apprezzato complessivamente, ed esposto in vendita nel 5 luglio 1867 per lire 161,921 84, e nel giorno 11 luglio 1872 per lire 145,729 66. Ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suindicato lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª Sezione di questa Intendenza.

Caserta, 28 ottobre 1875.

5812

L'Intendente di Finanza: DE CESARE.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il Municipio di Busachi (Sardegna) ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	 Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
E	1355	1º genn. 1873	10000	434 »	Municipio di Busachi	25 genn. 1874	Cagliari

Roma, addì 7 novembre 1875.

5965

Il Direttore Generale: P. SCOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto in data 6 novembre 1875, emanato sul ricorso sportogli dalle signore Negri Adele e Giulietta sorelle del fu Luigi, moglie la prima del geometra Carlo Campana, residente in Invorio Superiore, e la seconda siccome minore in persona del suo tutore Carlo Viscontini, residente in Arona, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di una cedola nominativa della rendita di L. 795, portante i numeri 48347 nero, 164947 rosso, in data da Milano 5 gennaio 1867, intestata all'ora fu Viscontini Camilla vedova Negri di Milano, in due altri distinti certificati nominativi della rendita di lire 397 50 caduno, da intestarsi l'uno al nome di Adele Negri moglie del geometra Carlo Campana, residente in Invorio Superiore, e l'altro alla minorenne Negri Giulietta fu Luigi, residente in Arona, per essere tali titoli consegnati alle medesime ricorrenti od a chi per esse persona loro legittima.

5914

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 519)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 2 dicembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4562	4916	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Casale S. Salvatore, confinante coi beni dei fratelli Giannuzzi e colla strada, in mappa sez. VI, n. 279, con l'estimo di scudi 134 75. Affittato a Mancini Avventino, — Terreno seminativo, in vocabolo S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, della Cappellania di Loreto in Acuto, di Zagretti Gaetano, di Anzellotti Luigi, di Magni Alessandro, e con quelli del Monastero della Carità, in mappa sezione VI, n. 82 (1, 2), con l'estimo di scudi 853 50. Affittato a Pasta Pietro Paolo. Totale estimo scudi 988 25	30 45 50	304 55	14824 41	1482 44	700	100
2	4563	4915	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Casale S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, del Seminario di Anagni, del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. VI, n. 183, con l'estimo di scudi 730 23. Affittato in parte a Torroni Pietro, ed in parte tenuto ad economia. — Terreno seminativo, in vocabolo S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe e colla strada, in mappa sez. VI, n. 182, con l'estimo di scudi 112 57. Affittato a Colacicchi Pietro. Totale estimo scudi 842 80	28 » »	280 »	13867 41	1386 74	650	100
3	4564	4912	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante coi beni di Conti Andrea, del Rio della Sala e colla strada, in mappa sez. VI, n. 169, con l'estimo di scudi 95 35. Affittato a Ceccaroni Venanzio. — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante con altri beni del Capitolo, della Confraternita dell'Annunziata in S. Antonio, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 164, con l'estimo di scudi 67 12. Affittato a Renzetti Claudio. — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, della Confraternita dell'Annunziata, e colla strada, in mappa sez. VI, num. 134, con l'estimo di scudi 714 80. Affittato a Pasta Pietro Paolo. Totale estimo scudi 877 27	12 69 50	126 95	13855 22	1385 52	650	100
4	4565	4862	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra - Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo Preturi, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII, num. 98, 99, 400, 401, con l'estimo di scudi 236 93. Affittato con altri beni ad Anzellotti Angelo. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo Preturi, confinante con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VI, n. 100, con l'estimo di scudi 88 43. Affittato con altri beni a Pasta Pietro Paolo. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pastino, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sezione VII, n. 101, con l'estimo di scudi 238 20. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo S. Croce, confinante coi beni del Seminario di Anagni, della Collegiata di S. Andrea e colla strada, in mappa sez. VII, num. 107 (1 2), 108, 399, con l'estimo di scudi 186 11. Affittato con altri beni a Renzetti Claudio. Totale estimo scudi 749 67	7 26 60	72 66	11083 03	1108 30	520	100

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	4566	4866	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Salciatella, o Mola del Lago, confinante coi beni dei fratelli Cipriani, di Gizzi Arcangelo, altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. III, nn. 100, 101, con l'estimo di scudi 39 02. Affittato con altri beni ad Anzellotti Angelo. — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro e col fosso, in mappa sez. III, n. 130, con l'estimo di scudi 42 27. — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo e dei fratelli Cipriani e colla strada, in mappa sez. III, n. 99, con l'estimo di scudi 26 72. — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni della Collegiata, di S. Andrea, della Confraternita dell'Annunziata, dei fratelli Cipriani, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro e colla strada, in mappa sez. III, n. 93, con l'estimo di scudi 552 49. Affittati a Pasta Ferdinando. Totale estimo scudi 660 50	21 64 »	216 40	10085 26	1008 53	500	100
6	4567	4914	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a bosco, in vocabolo Varranera, o Valle di S. Maria, confinante coi beni del comune di Anagni, del duca Lante, colla strada, coi fossi, in mappa sez. X, nn. 52, 53, con l'estimo di scudi 143 11. Affittato a Ceccaroni Ignazio. — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Rospitto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, colla strada e col fosso, in mappa sez. X, n. 40, con l'estimo di scudi 167 05. Affittato a Pasta Pietro Paolo. — Terreno seminativo in vocabolo Casale del Re, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. X, n. 37, (1 2), con l'estimo di scudi 278 87. Tenuto in parte ad economia. Totale estimo scudi 589 03	22 95 »	229 59	9118 01	911 80	420	50
7	4568	4911	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo la Sala, confinante coi beni di Trajetto Niccola e colla strada, in mappa sez. VI, num. 104, 105, con l'estimo di scudi 341 65. Affittato a Catena Angelo ed altri. — Terreno seminativo in vocabolo Mola di Colle o Monte Colle, confinante coi beni del duca Lante, di Silvestri Faa Giuseppe, della Massa Capitolare, del Collegio dei Beneficiati di S. Maria e colla strada, in mappa sez. VI, n. 111, coll'estimo di scudi 95 40. Affittato a Mazzocchi Gaetano ed altri. — Terreno seminativo, in vocabolo Mola di Colle, o Monte Colle, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, di Appolloni Pietro, della Confraternita del Sagramento e colla strada, in mappa sez. VI, n. 6, con l'estimo di scudi 129 37. Affittato a Catena Angelo. Totale estimo scudi 566 42	8 » »	80 »	8583 05	858 31	400	50

5940 Roma, addì 9 novembre 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. di venerdì 26 del corrente mese di novembre, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, e coll'intervento dei sindaci di Tula e di Ozieri, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per l'appalto

Della costruzione della strada comunale consortile da Tula alla Nazionale Ozieri-Castelsardo, della lunghezza di metri lineali 8424, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 54,000, oltre lire 7829 33 per occupazione di terreni, demolizione e ricostruzione dei muri di chiudenda, nonchè L. 8170 67 per sorveglianza dei lavori, ed imprevisti.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e e speciale in data 21 gennaio 1875, visibili assieme alle altre carte relative al progetto, in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di L. 4000 in valuta legale.

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4 del capitolato generale è determinata in L. 8000 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente; si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna nei modi e termini stabiliti dall'art. 12 del capitolato.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di L. 5000 caduna a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipolare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi che scadrà col mezzodì del giorno di venerdì 17 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 9 novembre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

5956

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi distinte nell'unito elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare le rivendite a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, 2 novembre 1875. L'INTENDENTE.

Progressivo	COMUNE ove è situata la Rivendita	LOCALITÀ	N. d'ordine della Rivendita	MAGAZZINO in cui si deve levare i generi	Reddito annuo lordo
					Lire
1	Anzola dell'Emilia (*)	Vicolo della Chiesa	6	S. Giovanni in Persiceto	310
2	Bazzano	—	2	Bazzano	865
3	Camugnano	Vigo	7	Castiglione dei Pepoli	60
4	Idem	Stagno	5	Idem	36
5	Castel S. Pietro	Monte Calderaro	10	Imola	291
6	Castenaso	Al Ponte	1	Medicina	613
7	Loiano (*)	S. Ansano di Brento	14	Loiano	120
8	Lizzano in Belvedere	Rocca Corneta	5	Porretta	93
9	Monterenzo	Vignale	7	Bologna	95
10	Idem (*)	Palazzo Frontini	9	Loiano	90
11	Monghidoro (*)	Pianaggio	11	Idem	167
12	Porretta (*)	Piazza delle Tele	6	Porretta	400
13	Savigno	Samoggia	8	Bazzano	72

(*) Nuova istituzione.

5889

ESTRATTO DI DECRETO

a forma e per gli effetti di che nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il 30 ottobre 1875 ha dichiarato che Aurora e Adele del fu Antonio Profumo, la prima vedova di Giuseppe Tanzi, e la seconda vedova di Giuseppe Schiaffino, sono le sole ed esclusive eredi di detto loro padre Antonio Profumo, morto in Livorno il 12 giugno 1873, e della defunta loro sorella Zelinda di detto fu Antonio Profumo, morta pure in Livorno il dì 8 agosto di detto anno.

Ha dichiarato inoltre, che decorsi i termini stabiliti dall'art. 164 del regolamento 8 ottobre 1870, senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti del Regno, sulla esibizione del citato decreto e delle ordinanze del giudice delegato alla istruzione dei giudizii di graduazione dei creditori Ristori e dei creditori Bonechi, ambedue del dì 6 agosto 1875, dovrà liberamente restituire alle signore Aurora e Adele del fu Antonio Profumo, la prima vedova di Giuseppe Tanzi, e la seconda vedova di Giuseppe Schiaffino, la somma di lire italiane tremilaquattrocentocinquantasei, depositata nella Cassa suddetta dal fu signor Antonio Profumo come da polizza del dì 28 gennaio 1870 di n. 15175 e n. 19055 del registro di posizione, e la somma di lire italiane novecentotrentatrè e centesimi trenta, depositata pure nella Cassa medesima dallo stesso signor Antonio Profumo come da polizza del 7 aprile 1871 di n. 19773 e n. 30000 del registro di posizione, e dovrà pagare altresì alle medesime signore Aurora e Adele Profumo i relativi interessi.

Ha dichiarato infine che eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione delle citate due somme di lire italiane 3456 e di lire italiane 933 30 e pagati i relativi interessi, resterà la Cassa medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, 11 novembre 1875.

5964 Avv. Adriano Novilena.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto 12 ottobre 1875 ordinò lo svincolo della rendita di lire cinquanta nominativa intestata al Bertorelli Francesco fu Domenico, domiciliato in Pinerolo, distinta col numero vecchio 122749 e nuovo 518049, vincolata per cauzione del titolare in qualità di usciere presso il tribunale stesso, e stante il decesso del Bertorelli, dichiarò avere spettato sua eredità ai proprii figli Domenico, Giulietta, Ida ed Adele, minori, rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Cardone Teresa vedova Bertorelli, ed autorizzò il tramutamento al portatore e la relativa alienazione negli usi specificati nel ricorso che precedette detto decreto.

Pinerolo, 18 ottobre 1875.

5494 Causidico Lamarchia Vincenzo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Baistrocchi dottor Igino nell'interesse del nipote suo, Pierino Basini fu Lodovico, residente in Piacenza,

Notifica

Che con decreto reso dal tribunale civile e correzionale di Piacenza il 17 settembre ultimo venne ordinato lo svincolo della malleveria prestata dall'ora fu dottor Lodovico Basini per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di Pontenure, ed autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione apposta al certificato del consolidato italiano 5 per 0|0, dell'annua rendita di lire cinquanta, numero 69992, intestato al nominato dottor Basini.

Piacenza, 15 ottobre 1875.

5547 Igino Baistrocchi.

MUNICIPIO DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno trenta del corrente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, dinanzi il sindaco di questo comune, nel palazzo municipale, si procederà allo appalto della esazione dei seguenti dazi nell'isola di Procida pel biennio 1876-1877 in aumento all'annuo estaglio di lire centoventinovemilatredici e centesimi novantatrè (L. 129,013 93).

TARIFFA.

1. Bevande.

Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro, L. 4 - Idem in bottiglie, l'una, L. 0 07 - Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro, L. 2 - Acquata, l'ettolitro, L. 0 10 - Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro, L. 8 - Idem a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro, L. 12 - Idem idem in bottiglie, l'una, L. 20 - Mosto, l'ettolitro, L. 0 50 - Uva, al quintale, L. 0 50.

2. Carni (*a*)

Carne di vaccina, bufalina, di bue e tori, fresca, al quintale, L. 10 - Carne di maiale fresca, al quintale, L. 5 - Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo, L. 0 45 - Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre, al quintale, L. 2 - Carne salata e strutto bianco, al quintale, L. 25 50 - Maiali piccoli non da latte macellati dai privati fuori cinta per uso di famiglia, al quintale, L. 3.

NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'art. 13 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, nº 5784, sono esenti da dazio.

3. Farina, riso, pane e paste.

Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura e riso, al quintale, L. 6 - Farina, pane e paste di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale, L. 2 - Riso con buccia, al quintale, L. 3 - Risino, al quintale, L. 2 - Paste lavorate, al quintale, L. 6 - Farinella, al quintale, L. 1 - Crusca, al quintale, L. 1.

4. Olii, burro, formaggi e salumi.

Olio vegetale ed animale, esclusi gli olii medicinali, e burro, al quintale, L. 9 - Olio minerale e sego, id. 4 50 - Frutti e semi oleiferi, al quintale, L. 2 25 - Formaggi, mozzarelle e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale, L. 20 - Mozzarelle fresche, al quintale, L. 5 - Aringhe, salacche e sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fish, al quintale, L. 15.

5. Combustibili e materiale da costruzione.

Carboni, carbon fossile, carbon cock, carbone a pane, nocciuoli cotti e moniglia, escluse le carbonelle, al quintale, L. 1 50 - Nocciuoli crudi, al quintale L. 0 25 - Calce, al quintale L. 0 50.

6. Generi coloniali.

Zucchero, al quintale, L. 9 - Caffè, e caffè di radici, al quintale, L. 25 - Miele e melassa, al quintale, L. 10.

(*a*) Il dazio sulle carni si riscuote a peso sulle bestie morte toltone gli intestini, le zampe, il cuoio e la testa, senza deduzione del 20 per 100, cosicchè gli animali che s'immettono vivi debbono essere prima macellati.

Restano perciò avvertiti gli aspiranti allo appalto suddetto che gl'incanti seguiranno ad estinzione di candela, giusta il disposto del capitolato di appalto, di cui ognuno potrà prendere visione nell'ufficio municipale dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, e che per essere ammessi all'asta dovranno depositare in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa la somma di L. 6450 69 come cauzione provvisoria, salvo al deliberatario l'obbligo di aumentarla di altre 6450 70, o di dare un garante solidale idoneo e solvibile, e di soddisfazione nel primo caso del sindaco e nel secondo della Giunta municipale, ed anticipare a mani del segretario municipale la somma di L. 500 per gli atti di appalto.

Si fa noto inoltre che i fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che scadranno col giorno quindici del prossimo mese di dicembre.

Dal palazzo municipale di Procida, li 14 novembre 1875.

Il Sindaco ff.: ANDREA MAZZELLA.

5958 *Il Segretario:* G. Escobedo.

INTENDENZA DI FINANZA DI PESARO

Avviso di aumento di ventesimo per l'appalto del dazio consumo

A tenore dell'avviso in data 1º corrente novembre avendo avuto luogo col giorno d'oggi presso questa Intendenza l'esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo governativo relativo al quinquennio 1876-1880, in un unico lotto per tutti i comuni indicati nell'avviso medesimo, è stato il suddetto appalto in via provvisoria deliberato al migliore offerente per l'annuo prezzo di lire ottantottomila duecento (L. 88,200).

Si rende noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, e per lo stesso unico lotto, scade alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 18 novembre suddetto e che le offerte medesime saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alla prova del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse da farsi presso questa Tesoreria provinciale.

S'intende che anche a questo esperimento sono applicabili le disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pesaro, 12 novembre 1875.

5985 *L'Intendente:* DALLA ZUANNA.

ESTRATTO

dell'originale deliberazione emessa dal Tribunale civile di Catania il dì 29 luglio 1875.

(1ª *pubblicazione*)

In essa deliberazione si legge quanto segue:

Il tribunale invita il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione della presente proceda secondo l'istanza proposta, e colle forme prescritte dai regolamenti sull'assunto, a cambiare ed intestare in favore dei suddetti Felice e Gaetano Galifi Lucchese quell'annua rendita di lire duecentottantanove iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nascente cioè in quanto a lire duecentottantacinque (L. 285) iscritta nel dì 23 settembre 1862 in Napoli al numero 8969 del registro di posizione col certificato di n. 34441, rettificato col n. 217381 e col godimento dal 1º luglio 1862; ed altro certificato per assegno provvisorio nominativo di numero 8454, iscritto nello stesso giorno 23 settembre 1862 e col n. 8969 del registro di posizione, per la rendita annuale di lire quattro, col godimento dello stesso giorno 1º luglio 1862, intestato anche alla signora Lucchese Margherita fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Filippo Galifi suo marito e legittimo amministratore, domiciliati in Napoli, e coll'annotazione: la presente rendita è vincolata a favore dei particolari perchè dotale della suddetta signora Lucchesi, giusta la sentenza del tribunale civile di Palermo del 12 marzo 1850 per Cacace; e che la suddetta rendita venga dalla detta Amministrazione divisa ed intestata cioè: in quanto a lire centoquarantacinque nominativa in favore del minore Gaetanino Galifi Lucchese, con rimanere ferma sino alla maggiore età del detto Gaetanino; ed in quanto a lire centoquarantaquattro tramutarla in favore del detto Felice Galifi Lucchese in tante cartelle al portatore. Ed infine voglia ordinare e disporre il mutamento di cassa, cioè da Napoli sia in quella di Catania ordinato l'analogo pagamento.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Domenico Giuffrida Scuderi giudice ff. da presidente, Francesco Spadari, Gioachino Cortella giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi li 29 luglio 1875. 5963

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i numeri 1108 e 6355 contro la presentazione del certificato num. 78918, della rendita consolidata 5 per 0|0, di annue lire 80, e dell'assegno provvisorio num. 18532 di cent. 62, quali titoli sono intestati a Pirro Arnaud. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei titoli al portatore emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quelli nominativi esibiti come sopra ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 5975

AVVISO.

Si notifica che con atto 6 novembre corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, Bernesi Orazio, tutore dei minori Mari Ester e Giuseppe fu Marzio, ebbe ad accettare col beneficio dello inventario l'eredità lasciata da Mari Marzio, morto il 26 settembre 1873, nell'interesse dei detti minori.

Bagnorea, dalla cancelleria della pretura 8 novembre 1875.

5972 Acquistapace canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 517)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 1° dicembre 1875, nell'ufficio della R. pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4534	5063	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Tenuta composta di due appezzamenti descritti come segue: Terreno seminativo, in vocabolo Selciatella, confinante colla strada dei Molini, coi beni del Canonicato di Penitenzieria e con quelli di Ricca Filippo e Beatrice, in mappa sezione IV, numero 615, con l'estimo di scudi 45 98. Terreno seminativo, a bosco ed a prato, con casa colonica, nei vocaboli Poggio Lungo, Fico, Castellaccio, Fosso della Costa, Guardata, Montegallo e Liberata, intersecato dalla via Flaminia, gravato di canone, confinante col limite territoriale di Bolsena mediante il fosso dell'Acquafredda, coi beni di Battiloro Cesare, dell'Ospedale di Montefiascone e con quelli della Massa capitolare, in mappa Fico, sezione V, ai numeri 34, dal 122 al 127, 131, 136 (sub. 1, 2), 187, 188, 137, 138, 139, dal 141 al 144, 186 (sub. 1, 2), 189 (sub. 1, 2, 3), 190, 191 (sub, 1, 2, 3, 4, 5), 208, 209 (sub. 1, 2), 211, 218, 269, 270, 275 (sub. 1, 2, 3), dal 276 al 281, dal 309 al 318, 321, dal 324 al 328, con l'estimo di scudi 2591 55. Totale estimo scudi 2637 53. Affittato dall'Ente morale con altri beni al signor Pepponi	232 45 40	125 61	56575 39	5657 54	2500	200
2	4535	5060	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, alberato, vignato, a pascolo ed a canneti, in vocabolo Vallone, confinante colla strada, coi beni di Vaggi Luigi e con quelli di Mauri Domenico, in mappa Montisola, sez. II, numeri 545, 546, 547 (sub. 1, 2, 3), 548, 549, 550, 804, 805, 806, con l'estimo di scudi 483 51. Dato a colonia dall'Ente morale a Francesco Menghini, Gentili Giulio ed altri	6 88 50	3.5 8	9541 67	954 17	450	50
3	4536	5058	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, alberato, vignato ed a prato, con casa colonica, in vocabolo Fontana Vecchia, intersecato dal fosso, confinante coi beni di Federici Lucia vedova Fiamma, di Renzi Pompeo, e con quelli del Canonicato Pieri, in mappa sezione I, numeri 345, 346 (sub. 1, 2), 347 (sub. 1, 2), 348, 349, 350 (sub. 1, 2), 351, 352, con l'estimo di scudi 392 15. Affittato dall'Ente morale a Cernitori Pietro con altri beni	7 55 80	4 7	8121 67	812 17	400	50

5901 Roma, addì 8 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Andreozzi Nicola ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 110084 della serie 2a, per l'annuo assegno di lire trecentoventotto e centesimi novantacinque, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 3 novembre 1875.

5919 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Marconi Anna Maria ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 103045 della serie 2a, per l'annuo assegno di L. 537 50, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 3 novembre 1875.

5918 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

MUNICIPIO DI VITTORIO

N. 4235. AVVISO D'ASTA.

In ordine alla deliberazione di questa Giunta municipale, dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali a favore del comune e comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1880, si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 22 novembre corrente sarà tenuta l'asta per l'appalto medesimo con le norme e sotto le condizioni seguenti:

1° I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dalla tariffa e dai capitoli d'onere sempre ostensibili presso questa segreteria municipale.

2° L'asta sarà pubblica e vi si procederà col sistema della estinzione delle candele nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; avrà luogo nella residenza municipale e sarà presieduta dal sindaco, o da chi per esso.

3° Ciascuna offerta non potrà essere inferiore a L. 50 in aumento del canone annuo di L. 56,000 stabilito complessivamente a base d'asta.

4° Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che l'Amministrazione comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo capitolato.

5° Saranno ammesse le offerte per procura legale.

6° Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà alcun conto.

7° Ogni concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta depositando lire 5600 in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello dell'asta.

8° L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa città.

9° I fatali ossia il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spireranno alle ore 12 meridiane del 30 novembre corr., se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto per lo esperimento come sopra. In ogni caso verrà pubblicato il corrispondente avviso.

10° Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 6 dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane col metodo ad estinzione di candela.

11° Terminata l'asta tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicatario il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento e del capitolato d'appalto.

12° Tutte le spese e tasse relative agli incanti e al contratto stanno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo depositare in mano del presidente all'asta L. 1000 in viglietti della Banca Nazionale, salvo resoconto.

Vittorio, 7 novembre 1875.

6006 *Il ff. di Sindaco:* A. D. ZANDONELLA.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità della città di Chioggia, si rende noto quanto appresso:

1° L'appalto durerà il decennio 1876-1885.

2° La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di it. L. 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni.

3° Gl'incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale, davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 1° decembre anno corrente.

4° Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di L. 1500 in valuta legale dello Stato.

5° Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato di onere, i campionari e la relativa tariffa che serve di base all'asta.

6° Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni.

7° Le offerte stese in carta bollata da lira 1, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: *Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere, che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di L. . . . . .*

8° L'asta sarà deliberata al miglior offerente.

9° A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni nella durata dell'appalto.

10° Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo.

11° L'asta viene tenuta temperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, l'11 novembre 1875.

Per il Presidente della Congregazione di Carità: A. PADOAN.

Il Segretario: GIUSTI.

Il Sindaco: A. G. cav. CHIOZZOTTO.

5983 *Il Segretario:* JEHAN DE JOANNIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI BASILICATA

Avviso per nuovo incanto.

Essendo andati deserti gl'incanti tenutisi presso questa Intendenza di Finanza nei giorni 21 ottobre ed 8 novembre, giusta gli avvisi d'asta in data 2 e 5 ottobre 1875, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Potenza appartenente alla terza classe, si rende pubblicamente noto che a termini abbreviati, d'ordine del Ministero delle Finanze, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta pel suddetto comune con diminuzione di canone:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo stabilito è di lire novantamila (L. 90,000).

3° Gli incanti si faranno presso questa Intendenza per mezzo di offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 24 del mese di novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto come sopra, cioè lire 7500.

5° Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Lagonegro, Melfi e Matera saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge dei contratti d'appalto.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento di Contabilità succitato si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi il giorno 10 dicembre alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data della deliberazione definitiva dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Potenza, il dì 12 novembre 1875.

6014 *L'Intendente:* L. MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Di seguito agli avvisi d'asta del 22 ottobre e 3 novembre 1875, debitamente pubblicati ed inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 250, 26 ottobre u. s., e nel giornale *La Patria* di questa provincia al n. 70, giorno 28 detto mese, relativi all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Nicosia e Troina, di 3ª classe, e nei comuni aperti di Assaro, Carcaci, Catenanova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Nissoria e Sperlinga, del circondario di Nicosia,

Si rende pubblicamente noto

Che essendo stato col giorno d'oggi presentata offerta d'aumento di ventesima, ai termini dell'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 sett. 1870, n. 5812, e coerentemente all'art 8 del sopraccennato avviso d'asta 22 ottobre 1875, si procederà all'asta definitiva dello appalto in parola alle condizioni tutte descritte in detto avviso ed alle seguenti:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 in unico lotto pel canone annuo complessivo stato variato coll'ottenuta offerta di miglioramento, cioè di lire cinquantanovemila novecentosessantatrè e centesimi cinquanta (L. 59,963 50).

2. Gli incanti si terranno in questa Intendenza col metodo della estinzione delle candele, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 novembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà esibire il documento comprovante l'eseguito deposito di garenzia in una delle Tesorerie provinciali del Regno, corrispondente ad un dodicesimo del canone su cui si apre l'incanto, e cioè nella somma di lire quattromila centonovantasette (L. 4197).

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi suddetti vengono appaltati, nelle principali città del Regno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Catania, 9 novembre 1875.

6010 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

42ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 ottobre 1875. 5774

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	215,404 17	5,789 13	50,144 65	199,664 79	2,679 35	473,682 09	1,386 00	341 76
1875	204,078 88	8,754 19	44,065 81	140,535 64	1,574 20	399,008 72	1,446 00	275 94
Differenze **1875**	— 11,325 29	+ 2,965 06	— 6,078 84	— 59,129 15	— 1,105 15	— 74,673 37	+ 60 00	— 65 82
Dal 1° Gennaio.								
1874	8,382,460 53	297,284 87	1,716,478 47	6,434,227 89	90,874 17	16,921,325 93	1,386 00	12,208 75
1875	8,503,808 83	297,410 „	1,810,604 72	6,142,792 04	88,940 49	16,843,556 08	1,425 67	11,814 48
Differenze **1875**	+ 121,348 30	+ 125 13	+ 94,126 25	— 291,435 85	— 1,933 68	— 77,769 85	+ 39 67	— 394 27

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	53,201 71	960 31	5,748 31	29,738 28	788 „	90,436 61	711 00	127 20
1875	50,342 91	1,119 89	7,205 48	35,427 26	1,035 14	95,130 68	844 00	112 71
Differenze **1875**	— 2,858 80	+ 159 58	+ 1,457 17	+ 5,688 98	+ 247 14	+ 4,694 07	+ 133 00	— 14 49
Dal 1° Gennaio.								
1874	1,803,531 92	42,052 43	246,247 01	1,245,433 23	85,071 46	3,422,336 05	671 75	5,094 66
1875	2,198,217 73	48,626 96	294,286 90	1,540,286 44	57,521 23	4,138,939 26	792 49	5,222 70
Differenze **1875**	+ 394,685 81	+ 6,574 53	+ 48,039 89	+ 294,853 21	— 27,550 23	+ 716,603 21	+ 120 74	+ 128 04

Il 16 ottobre venne sospeso il servizio del tronco Contursi-Romagnano (Rete Calabro-Sicule) di chilometri 21 per guasti prodotti dalle pioggie.

NOTIFICAZIONE E DIFFIDA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 13 febbraio 1873 il signor pretore del 1° mandamento di Firenze ha dichiarato tenuta la Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei tabacchi residente a Roma a rilasciare a favore degli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta i titoli definitivi di due azioni di detta Società corrispondenti al certificato provvisorio numero 20 stato smarrito e staccato dal libro 93 della Società generale di credito mobiliare italiano Sede di Torino in data 15 febbraio 1869.

Ha assegnato il termine perentorio di un anno da decorrere dall'ultima delle presenti pubblicazioni da farsi per tre volte consecutive ad intervallo non minore di giorni 15 a tutti coloro che per qualsiasi titolo anche in buona fede possedessero il certificato preindicato ad averlo presentato alla Sede della Società predetta, e ad avere intentato contro gli attori preaccennati le competenti azioni, con comminatoria che trascorso inutilmente detto termine il certificato s'intenderà annullato con tutte le azioni relative, e la Società rilascierà liberamente agli eredi Bonetta i relativi titoli definitivi.

5657 GIUSEPPE DONEDDU.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — COMUNE DI BUSANA

Avviso.

Giovanni Incerti, nato e domiciliato in Busana, con decreto Regio, comunicato con dispaccio ministeriale del 31 luglio u. s., è stato autorizzato a cambiare il proprio cognome d'Incerti in quello della defunta madre Bigoi.

Tanto egli deduce a cognizione del pubblico e invita chiunque avesse titoli a fare opposizione a produrre i propri reclami a norma dell'art. 122 del Regio decreto 15 dicembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Busana, 30 ottobre 1875.

6005

PROVINCIA DI SIENA — COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

Avviso.

È aperto il concorso al posto di segretario in questo comune, con l'annuo assegno di L. 1800; ma con l'obbligo di mantenere a proprie spese un amanuense, che dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Li aspiranti oltre il corredare le loro istanze dei documenti tutti prescritt dall'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A, dovranno giustificare con apposito certificato di avere frequentato un ufficio comunale almeno per un anno.

Il termine utile a presentare le istanze cessa col dì 5 decembre p. v.

Castiglione d'Orcia, dal Municipio, il 5 novembre 1875.

6004 *Per il Sindaco:* F. RICCI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione promosso dal signor dott. Innocenzo Nuvoli contro Rocco Millarelli ed Elena Desideri coniugi, e nella udienza dell'8 novembre corrente furono, in seguito di primo sperimento d'incanto in otto separati lotti, deliberati i seguenti numero otto fondi a favore del suddetto creditore istante signor Nuvoli per il prezzo di lire 3000 per il 1° fondo; di lire 304 80 per il 2°; di lire 1552 40 per il 3°; di lire 255 60 per il 4°; di lire 3000 per il 5°; di lire 78 80 per il 6°; di lire 6 per il 7° e di lire 59 40 per l'8° fondo:

1° Terreno vignato, olivato, castagnato, posto nel territorio di Bagnaja, in contrada Strada della Quercia e Santa Elisabetta, segnato in catasto sotto i numeri di mappa 376, 377 sub. 1, 2, 378, 381 382, della quantità di tavole cens. 32 25, confinante eredi di Nicola Simonetti, Luigi Rezzi, in oggi Maria Romagnoli, vedova Desideri, Pietro De-Felicis, la strada che mette a Vitorchiano, il fosso, salvi, ecc.

2° Terreno castagnato-domestico, posto nel territorio di Bagnaja, contrada Pescajola, della quantità di tav. 2 32, segnato in mappa sotto i numeri 1844, 1845, confinante coi beni degli eredi del fu Salvatore Giannini, Gio. Maria Desideri, Felice Romagnoli, e la strada che lo interseca, salvi altri, ecc.

3° Secondo piano abitabile di una casa, con la ralativa porzione di orto, posta in Bagnaja, portata in catasto sotto i numeri di mappa 1088 (1), 1090 (4), 2535, confinante eredi del fu Luigi Millarelli e D. Quintilio Millarelli, Ferrari, Desideri e la strada, salvi, ecc.

4° Terreno castagnato domestico, prativo e seminativo di cesa, posto nel territorio di Bagnaja, contrada Prato-Lega, della quantità di tav. 39 44, portato in catasto sotto i numeri di mappa 1761, 1762, confinante fratelli Ferrari, eredi di Michele Piermarini, eredi di Sante Venanzi e la strada, salvi, ecc.

5° Terreno vignato, posto nel detto territorio, contrada Cerretana, della quantità di tav. 15 30, portato in catasto sotto i numeri di mappa 842, 843 e 844, confinante coi beni della signora Rosa Vanni in Venanzi, eredi Cisterna, Maria Malè in Belloni e duca Massimo, salvi, ecc.

6° Terreno olivato e seminativo, posto nel territorio di Bagnaja, contrada Strada di Vitorchiano, della quantità di tav. 1 37, portato in catasto sotto il num. di mappa 2300, confinante Vito Cisterna, Bartolomeo Aquilanti, Mattia Bellatreccia e la strada, salvi, ecc.

7° Terreno castagnato, situato nel territorio di Bagnaja, contrada Pianura di Castagni, della quantità di tavola 1 28, segnato in mappa coi numeri catastali 2442 e 2678, confinante Camillo Milioni, eredi del fu Francesco Giannini, Antonio De-Angelis, e la strada, salvi, ecc.

8° Terreno ortivo asciutto, posto in detto territorio di Bagnaja, contrada Sotto i Prati, di cent. 60, segnato in catasto sotto il num. 246, confinante eredi del fu Camillo Ragonesi, eredi di Maria Cristini, il fosso e la strada, salvi, ecc.; e

Si avverte

Che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 23 di questo stesso mese.

Viterbo, 12 novembre 1875.

6001 RAVIGNANI canc.

AVVISO.

Si notifica che con atto 10 novembre 1875, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, Lelli Eusebio, quale curatore speciale delle minorenni Mercurj Lucia ed Anna fu Pietro, ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario l'intestata eredità lasciata dal padre delle dette minori Mercurj Pietro, morto in Bagnorea il 18 ottobre 1872.

Bagnorea, dalla cancelleria della pretura 10 novembre 1875.

5973 ACQUISTAPACE canc.

R. PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Cajanello e Sulmona.

Si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo di prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, coll'assistenza del signor direttore provinciale delle Poste, o di chi per esso, e coll'opera del sottoscritto segretario, si terrà il primo pubblico incanto per dare in appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso il servizio del trasporto delle corrispondenze postali tra Cajanello e Sulmona, con termini abbreviati, giusta il decreto del R. Ministero de'Lavori Pubblici del 5 dello stesso corrente mese.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1876 e durerà a tutto dicembre 1881, e sarà indi continuativo per altri tre anni oltre il detto termine, semprechè non intervenga disdetta, che dall'accollatario dovrà esser data quattro mesi, e per parte dell'Amministrazione un mese prima della scadenza. Qualora durante il contratto l'Amministrazione voglia profittare di qualche tronco di ferrovia per ridurre o sopprimere le corse contemplate nel contratto stesso, potrà farlo dandone avviso allo accollatario quindici giorni prima. Nel caso di abbreviazione della corsa sarà ridotta la mercede in proporzione della minor distanza percorsa, e l'Amministrazione sarà libera di disporre che il servizio faccia capo alla stazione della ferrovia; e nel caso di soppressione l'accollatario non avrà diritto ad alcuna indennità.

L'Amministrazione delle Poste in corrispettivo del servizio pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire trentaseimila (36,000), sulla quale verrà aperto l incanto.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 11, capo III, del nuovo regolamento di Contabilità, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che sappiano leggere e scrivere, di buona condotta morale, notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

A guarentigia dell'esatto adempimento de'suoi obblighi l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire novemila (9000), oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

In caso di aggiudicazione, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni cinque, come sarà indicato con altro avviso.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà stato approvato e reso esecutorio dal Ministero dei Lavori Pubblici, a senso dell'articolo 113 del regolamento di Contabilità succitato.

La cartella d'oneri è visibile nella segreteria di questa prefettura, e sarà data a leggere a chiunque si presenti nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le spese d'asta, stampe, bollo, inserzioni, registro e copie e tutte le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Chieti, 9 novembre 1875.

5988 *Il Segretario di Prefettura:* FRANCESCO VICOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il trib. civ. di Messina nel 27 agosto 1875 ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale riunito in camera di con siglio, uniformemente alla domanda dei coniugi Eugenia Donato e dott. Nicolò Cesareo, e dei signori Olimpia, Clementina, Tommaso ed Enrico Donato del 6 agosto 1875, letta la requisitoria del Regio procuratore, udita la relazione del giudice signor Biancuzzi, ed uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento delle lire 1890 di annua rendita intestata alla signora Maria Miranda fu Pasquale, e delle lire 130 di annua rendita intestata al signor Placido Donato fu Emiliano mercè analoghi certificati ai seguenti individui, cioè, in quanto a lire 145 in proprietà alla signora Giuseppina Rossi Rabiet del fu Giuseppe, domiciliata in Messina, ed in usufrutto alla signora Olimpia Donato del fu Placido vedova Rossi Rabiet, domiciliata ivi; in quanto a lire 190 in proprietà al signor Enrico Donato Miranda fu Placido, domiciliato in Messina, ed in quanto all'usufrutto a pro del sacerdote Tommaso Donato fu Placido, domiciliato in Messina; in quanto a lire 145 in proprietà alla signora Giuseppa Rossi Rabiet fu Giuseppe, domiciliata ivi, ed in quanto all'usufrutto a favore del predetto Tommaso; in quanto a lire 50 in proprietà a favore della suddetta signora Olimpia ed in quanto all'usufrutto a favore del predetto Tommaso; e le rimanenti lire 1490 in altrettanta rendita al portatore mercè le seguenti iscrizioni: n. 5 di lire 200; n. 1 di lire 100; n. 4 di lire 50; n. 4 di lire 25; n. 9 di lire 10.

Le predette rendite risultano dai certificati seguenti intestati a Maria Miranda fu Pasquale: n. 17357 di annue lire 535; n. 21162 di annue lire 530; n. 29980 di annue lire 385; n. 35718 di annue lire 440, rilasciati dalla Direzione di Palermo, e dall'altro certificato intestato a Placido Donato del fu Emiliano di n. 35718 di annue lire 130 rilasciato dalla Direzione suddetta.

5757 MARCO FLERES proc. legale.

ESTRATTO.

Sommario di provvedimento.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo con suo decreto 15 ottobre 1875 nell'ammettere la domanda di Regina Romano Bonanni di Raveo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Valentino Bonanni, mandava assumersi informazioni, già richieste dal Pubblico Ministero, sul conto del presunto assente Valentino Bonanni, al qual uopo delegava l'ill.mo signor pretore di Ampezzo dott. Pier-Oreste Tiecchi.

Dalla cancelleria dei tribunale civile e correzionale,

Tolmezzo, 24 ottobre 1875.

5997 CLERICI canc.

N. d'ordine 35.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 22 novembre corrente, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n° 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 1500 di frumento nostrale, diviso in 15 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 20, in due rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 novembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5986 *Il Tenente Commissario:* RENAUD.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 23557. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa segnata col n. 1, posta nella piazza del comune di Pontecchio, aggregata per le leve al magazzino di vendita delle privative in Rovigo, e del presunto reddito lordo annuo di lire seicentonovantuna e centesimi ventiquattro (L. 691 24).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 4 novembre 1875.

5927 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.